ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: … Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimest… semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'ab… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia… l'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu…

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

…ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Ono…ficenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen… Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Ammini… — Mercoledì 21 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1237

L'Inghilterra non ha ancora aderito all'accordo di Parigi

I socialisti tedeschi danno battaglia a Stresemann

Nuovo rinvio di decisioni

per la nota alla Germania

PARIGI, 20, sera

La marcia verso l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra subisce un colpo d'arresto. La Conferenza degli Ambasciatori che doveva riunirsi stasera non ha avuto luogo perchè lord Crewe non ha ricevuto a tempo la risposta del «Foreign Office».

Poincaré pentito?

Ma in vari ambienti diplomatici si danno altre versioni sulle cause del rinvio. Il fatto principale sarebbe la formale domanda di modificazione presentata oggi dalla Francia al testo delle due note concordate dagli ambasciatori. Poincaré ha pensato durante la notte scorsa che le note concertate nella Conferenza ed approvate dal Consiglio dei ministri di ieri all'Eliseo — al quale intervennero persino tutti i sottosegretari — avrebbero forse suscitato qualche dubbio per il loro tono conciliativo, nell'opinione francese. Mosso quindi da questa preoccupazione, Poincaré ha proposto di sostituire le frasi incerte e vaghe con delle affermazioni, da cui risulta: 1) non essere impedito in alcun modo alla Francia di difendere la sua sicurezza qualora la Germania, o rispondendo evasivamente adesso alle note di Parigi, o con altre manifestazioni, desse prova di voler minacciare la Francia e misconoscere il trattato; 2) un più spiccato carattere interalleato al passo; 3) una chiara precisazione circa gli affidamenti per l'avvenire, affinchè gli incidenti non si ripetano.

Il ritardo di Londra, secondo autorevoli dichiarazioni, proverrebbe da questa nuova proposta francese che, a giudizio di altri, avrebbe origine dalla opposizione del Gabinetto di Londra a tutto quello che è emanazione francese nei rapporti con Berlino. Certo si è che una nuova ondata di pessimismo imperversa stasera a Parigi nei corridoi della Camera, fra i personaggi politici e nei centri giornalistici. Le incertezze e l'incubo del peggio sono tanto più sentiti, perchè, si ripete, la Francia aveva dimostrato una notevolissima volontà di pacificazione, rifuggendo le sanzioni immediate e accontentandosi delle semplici sanzioni amministrative. Le note erano state redatte con gli sforzi compiuti da Cambon, in questo senso; tanto la tesi italiana che la tesi franco-belga troverebbero, nell'accordo di principio, ognuna i loro notevoli sostegni.

Il carattere del passo a Berlino

Per quello che riguarda il ritorno in Germania dell'ex Kronprinz — stando alle dichiarazioni della Conferenza fino a questo momento — una nota di tono molto energico sarà indirizzata da tutti i Governi alleati al Gabinetto di Berlino. Con questa nota gli alleati faranno rilevare al Governo di Berlino la grande responsabilità che esso assume, permettendo all'ex Kronprinz di soggiornare in Germania; avvertiranno il Gabinetto di Berlino che lo terranno responsabile per l'azione del Kronprinz, sia nel campo politico che nel campo militare, ed esigeranno che il Governo del «Reich» prenda misure per il caso in cui l'ex Kronprinz andasse intrighi monarchici o militari. In questa eventualità, d'altronde, i Governi alleati si riserverebbero di prendere le misure che ritenessero opportune.

Per il controllo militare e per la sicurezza, i Governi alleati con una seconda nota collettiva ne esigerebbero la ripresa. Il generale Nollet sarebbe giudice del modo e della estensione di questo controllo. Tenendo conto di alcune situazioni, fatti e circostanze, il controllo risulterebbe imparziale e si applicherebbe in maniera blanda e con molte cautele. Se il Governo tedesco non accetterà il controllo a queste condizioni, e se il generale Nollet riterrà che degli impacci siano opposti all'opera delle commissioni, egli ne riferirebbe senza ritardo alla Conferenza degli Ambasciatori e, immediatamente tutti i Governi alleati si concerterebbero per le sanzioni, senza nessuna dilazione.

Agli argomenti invocati dagli inglesi per ottenere concessioni dalla Francia, si sarebbe osservato che nel 1920, dopo l'evacuazione di Francoforte avvenuta per parte delle truppe francesi, il Governo francese avrebbe preso impegno di non agire separatamente. Un altro argomento che avrebbe influito nel senso della moderazione, sarebbe la «demarche» fatta domenica al Quai d'Orsay dall'incaricato d'affari tedesco, von Hoesch, il quale avrebbe assicurato ufficialmente che l'ex Kronprinz ha rinunciato ai suoi diritti alle due corone di Germania e di Prussia. D'altra parte, l'incaricato d'affari avrebbe dichiarato che il Governo tedesco non ammetterebbe il ritorno di Guglielmo II, il quale d'altronde non ha fatto nessuna domanda per ritornare in Germania.

Parole gravi di Jaspar

Il ministro degli Esteri belga, Jaspar, ha dichiarato oggi alla Camera di Bruxelles: «Le decisioni di massima prese dalla Conferenza degli Ambasciatori, sono sopratutto importanti per l'umanità. La Germania ha costituito una volta di più il fronte unico degli alleati; tutti hanno intuito il pericolo e si sono decisi a scongiurarlo».

Jaspar proseguì dicendo, che la sicurezza del paese non permette transazioni: nulla ci farà cedere su questo punto; nè minacce, nè attentati. Sappiamo che i nostri ufficiali non si lasceranno intimidire. Il Belgio non esiterà a prendere le misure necessarie alla sua sicurezza. Gli ufficiali belgi ripartiranno per esercitare il controllo militare. La loro missione si compirà senza impacci, oppure il Governo belga otterrà dagli alleati le misure di rigore e di pressione che sono il solo linguaggio compreso dalla Germania». E, terminando il suo discorso Jaspar ha dichiarato: «Attendo con fiducia il vostro giudizio. Il momento attuale è uno dei più difficili dopo l'armistizio. Il Belgio mostrerà una volta di più al mondo che, se nelle rivendicazioni dei suoi diritti sa essere moderato e saggio, nella difesa della patria, e della sua libertà, non conosce abdicazioni».

Durante la giornata ebbero luogo colloqui d'importanza: l'ambasciatore italiano Romano Avezzana si è incontrato con lord Crewe; quest'ultimo con Cambon; Poincaré ha avuto un colloquio con Cambon e il generale Nollet con Cambon e Poincaré. La Conferenza si riunirà domani alle ore 11 o alle 17: beninteso semprechè Londra risponda con una piena adesione all'opera di lord Crewe. Se la Conferenza avrà luogo, quasi certamente sarà invitato alla seduta il generale Nollet che, in qualità di capo della missione interalleata di controllo in Germania, esporrà la situazione in ordine al suo mandato.

Il gen. Petain a Duesseldorff

Secondo informazioni parigine, che sembrano degne di fede, il Governo czeco-slovacco avrebbe fatto ieri a Londra una «demarche». Nella nota indirizzata al «Foreign Office», Benes avrebbe indicato che Praga considera indispensabile la stretta esecuzione del trattato e avrebbe manifestato una volta di più il desiderio di vedere mantenuta la coesione dell'Intesa. Tuttavia egli avrebbe espresso l'opinione essere meglio nell'ora attuale ricorre a nuove sanzioni.

Il generale Petain è giunto a Düsseldorff. Le autorità alleate erano state prevenute nella notte del suo viaggio. Gli onori militari sono stati resi alla stazione da un battaglione di cacciatori con bandiera e musica. Durante il suo soggiorno nella Ruhr, Petain avrà colloqui con diversi capi del corpo di occupazione e visiterà le truppe accampate nelle diverse città del bacino industriale.

Si insiste nell'affermare da parte dello stato maggiore che la visita del generale Petain non ha alcun carattere politico e che si tratta di un semplice giro d'ispezione.

All'ultima ora una nota della *Reuter*, subito diffusa a Parigi, rischiara l'orizzonte e fa circolare nuovamente le voci ottimistiche, secondo le quali l'accordo è virtualmente raggiunto. Il Governo britannico, infatti, secondo l'agenzia ufficiosa, sta esaminando le note inviate a Londra. Si sono diffuse a Parigi parecchie versioni di queste note. Nei progetti delle note attualmente allo studio si è lasciata, in numerosi passaggi, la scelta tra parecchie frasi, ciò che necessiterà forse un nuovo scambio dei punti di vista, prima che la nota definitiva possa essere inviata in Germania. Su un punto si è d'accordo, e cioè che gli Alleati non esigeranno il bando dell'ex Kronprinz, ma unicamente garanzie per la buona condotta del principe fino a quando rimarrà in Germania. Una nota speciale sarà redatta per la ripresa del controllo militare e le disposizioni generali per questa ripresa spetteranno al generale Nollet e alla commissione di controllo che faranno conoscere al Governo tedesco i luoghi e l'estensione dell'inchiesta.

Tumulti e scenate al "Reichstag,,

durante il dibattito sulla politica interna

BERLINO, 20, sera

La seduta del «Reichstag» si apre alle 12.30 in un ambiente saturo di nervosità. L'aula e le tribune sono affollatissime. L'inizio della discussione sulla politica interna è ritardato dalle insistenze del comunista Koener, il quale vorrebbe che il Cancelliere prendesse subito la parola. Poichè il Presidente si oppone, dichiarando che il regolamento vieta di invertire l'ordine del giorno, il Koener si scaglia contro il Governo dicendo che le masse sapranno scendere in piazza, malgrado la dittatura militare, per cacciarlo dal potere.

Attacco socialista a Stresemann

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale dei socialisti, Wels. Anch'egli deplora che la seduta non si sia iniziata con le dichiarazioni del Cancelliere: questa è una tattica — egli dice — che tende a obbligare l'opposizione a smascherare le proprie armi. Ma il giuoco non riuscirà. Gli ideali cui tendono i socialisti in politica estera sono gli Stati uniti d'Europa e in politica interna l'unità della Repubblica. Per questo leviamo alta la nostra voce contro i tentativi di separatismo, che qua e là si manifestano. La colpa è dei partiti borghesi.

A queste parole la destra comincia a rumoreggiare l'oratore, il quale continua criticando il contegno degli industriali delle regioni occupate, i quali fanno gli interessi del nemico. I socialisti applaudono, mentre la destra grida il nome dell'ex Presidente del Consiglio sassone, il comunista Weigner.

Una più grande bufera si scatena alla seguente frase dell'oratore: «E' incontestabile che a Monaco Kahr e Ludendorff hanno commesso un reato di alto tradimento.» I deputati tedesco-nazionali gridano: «Non siete voi che potete accusare di alto tradimento! Ricordatevi del 1918!» L'oratore sostiene che la debolezza del Governo contro la Baviera non è dovuta a necessità politiche, ma fu espressamente voluta. Von Kahr voleva distruggere il marxismo: egli non ha recato il minimo danno al marxismo, ma ha danneggiato invece l'unità del «Reich». Grandi applausi da parte dei socialisti. Il tono del discorso si fa sempre più aspro a mano a mano che l'oratore si addentra nell'esame di quello che egli chiama le colpe del Governo nel giuoco bavarese. Egli afferma che lo stato di assedio fu giustificato come misura contro la Baviera, ma le autorità militari del «Reich» si dovettero fermare alla frontiera della regione che si voleva domare. Vi sono oggi due stati d'assedio in Germania: uno è quello del «Reich» contro la Baviera e l'altro quello della Baviera contro il «Reich». Noi non possiamo — esclama l'oratore — concedere la fiducia a un Governo che è responsabile di avere creato un tale stato di cose.

Il Wels, dopo una critica al piano finanziario del Governo, viene a parlare della situazione nella Ruhr e in Renania. I socialisti si oppongono a qualunque politica che possa condurre, sia alla perdita di queste due regioni, sia alla rottura con la Francia. Occorre continuare l'invio di sussidi alla popolazione della Ruhr creando all'uopo una particolare imposta.

Un clamoroso incidente

Si alza quindi a parlare il rappresentante dei tedesco-nazionali, Herzt, il quale polemizzando con i socialisti dice che il problema della ricostruzione tedesca non sta tutto nel numero delle ore di lavoro, ma consiste soprattutto nel far rinascere la volontà al lavoro. Quanto al problema politico, l'oratore afferma che il popolo tedesco non è maturo per il regime parlamentare. A questa frase del deputato di destra scoppia una vivace tempesta di interruzioni, e si odono alti fischi. Rifattasi la calma, l'oratore accenna al discorso pronunciato da Mussolini al Senato italiano. «Il Presidente del Consiglio Mussolini — egli dice — ha dichiarato che avrà fiducia in un Governo tedesco che garantisca l'ordine nel «Reich». Ebbene, questo è appunto il Governo che noi cerchiamo. Un tale Governo sarebbe per noi del più alto valore. Noi non intendiamo con ciò dire di voler un Governo formato esclusivamente di tedesco-nazionali: Vogliamo un Governo che goda la fiducia del Paese».

Appena l'Hergt ha finito il discorso, si alza di nuovo il comunista Koenen, ma il presidente gli rifiuta la parola. Il deputato comunista a gran voce esclama: «Constato che la forza pubblica è entrata nel «Reichstag». A queste parole scoppia un tumulto indescrivibile di urla e di fischi. Ad un tratto il comunista Remmele corre verso la tribuna del Presidente Loebe e gli butta della carta sul viso, gridando: «Scellerato!». Il Presidente grida di rimando: «Il deputato Remmele è espulso dall'aula». Ma il Remmele non se ne dà per inteso, e il Presidente allora ordina che la seduta sia sospesa.

Alla ripresa della seduta, il Remmele è ancora al suo posto. Il Presidente constatatane la presenza, pronuncia brevi parole, dichiarando sciolta la seduta e rinviandola a giovedì.

E' ormai certo che i socialisti voteranno contro Stresemann. Questa sera si parla già della probabile successione di Stresemann. Scartata l'idea dello scioglimento del «Reichstag», si dice che nell'eventualità del ritiro di Stresemann il Presidente della Repubblica chiamerebbe a formare il nuovo Gabinetto l'attuale presidente del «Volkspartei», dott. Schulz, oppure l'attuale ministro del Lavoro, dott. Brauns.

Domani il Cancelliere si recherà a Hannover, dove avrà un colloquio con i rappresentanti della Ruhr e della Renania. Da Hannover, Stresemann proseguirà per il confine olandese, ove in una piccola città, di cui è tenuto segreto il nome, avrà un incontro con banchieri olandesi.

L'azione spiegata dall'Italia

nella decisiva riunione di Parigi

ROMA, 20, sera

I circoli politici rilevano che l'importanza delle informazioni provenienti da Parigi sono tali da imporre la massima prudenza nel valutarle. La seduta della Conferenza degli Ambasciatori ha un valore preciso, perfettamente visibile. Se realmente, come si ha ragione di ritenere, la seduta non ha avuto per risultato l'occupazione di Amburgo, solo in seguito al discorso dell'on. Mussolini in Senato e dal contegno tenuto ieri da Romano Avezzana, è chiaro che l'Italia può contare al proprio attivo e all'attivo della causa dell'equilibrio e della pace europea un titolo non comune, un titolo che il nostro Governo ha acquistato con un atto di coraggio e di lealtà, che la stessa Inghilterra non aveva finora compiuto.

«I fatti — rileva l'*Idea Nazionale* — hanno una così precisa eloquenza, che non è il caso di soffermarsi in commenti. Se un colpo di arresto nella politica francese territoriale, e separatista in Germania (come sembra) c'è, questo si deve, almeno per la pace odierna, quasi esclusivamente all'Italia. Comprendiamo perfettamente che parte della stampa francese attribuisce al Governo inglese la direzione del movimento di arresto, ma non pretendiamo troppo da nessuno. Inoltre, a noi interessa la verità, interessano i fatti quali sono e quali la nostra sensibilità li accerta. Il fatto ultimo è, che la Francia non va ad Amburgo, e che la commissione militare di controllo non estenderà le sue diramazioni in tutta la Germania. Naturalmente è accettato il principio delle sanzioni, il principio del controllo, che l'Italia non aveva mai rinnegato, nè l'uno nè l'altro: vuole solo discussa la estensione del controllo e limitata la natura delle sanzioni. Quanto è avvenuto prova che l'Italia esiste, agisce, influisce e fa parte indubbiamente delle potenze dirigenti e si prepara ad entrare fra qualche anno nel consesso delle nazioni che decidono la pace e la guerra, non solo per se stessa, ma per tutta l'Europa. Andiamo dunque verso una funzione dirigente dell'Italia in Europa, con grande prudenza è vero, ma anche con accresciuta probabilità di arrivare prima e bene».

Colloqui del Presidente del Consiglio

con rappresentanti dei sindacati

ROMA, 20, sera

Negli ambienti politici si segue con grande interesse il movimento che si sviluppa da alcuni giorni per un definitivo assestamento delle questioni sindacali.

«Dopo le interessanti conversazioni che l'on. Mussolini ha avuto con i rappresentanti della Federazione del Libro — scrive in proposito la *Tribuna* — un'altra anche più interessante ne ha avuto ieri sera a palazzo Chigi. Egli ha ricevuto il presidente del consorzio metallurgico, Emilio Colombino e il vice presidente, avv. Giuseppe Rossi, che erano accompagnati dall'avv. Paolo Terruzzi, direttore generale dell'Istituto di credito per la cooperazione. Il Colombino ha esposto diversi problemi di carattere sindacale, in riferimento alle varie organizzazioni operaie e alla stipulazione dei contratti di lavoro in corso, prospettando la possibilità di un'intesa tra la Confederazione delle corporazioni sindacali e la Confederazione del lavoro. V'è da augurarsi sinceramente che a questa intesa possa giungersi perchè con della buona volontà da una parte e dall'altra non dovrebbe riuscire impossibile il superamento di certi pregiudizi. Se si terranno presenti: il bene vero della massa operaia e l'interesse generale dell'economia nazionale e il bene superiore della Patria, sarà possibile giungere a questa intesa che di gran cuore auspichiamo».

Poi il Colombino ha trattato anche col Presidente del Consiglio il problema dei postelegrafonici, dei tramvieri e dei ferrovieri, presentando alla fine sulle diverse questioni dei memoriali che il Presidente si è riservato di studiare e di prendere in considerazione. I presenti hanno poi esaminato la situazione del consorzio metallurgico, che si trova in via di riorganizzazione e dell'Unione cooperativa di Milano, ed hanno fatto proposte varie, che hanno ottenuto l'approvazione del Presidente del Consiglio.

Il Trattato di S. Germano reso esecutivo

ROMA, 20, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 21 settembre 1923 con il quale è data piena e intera esecuzione al trattato tra le principali potenze alleate e associate e lo Stato S. H. S., stipulato a San Germano il 10 settembre 1919 e che concerne i sudditi serbo-croato-sloveni appartenenti a minoranze etniche, di religione e di lingua.

Le linee di navigazione col Canadà

e il nuovo trattato di commercio

ROMA, 20, sera

Sotto la presidenza dell'on. Giuffrida, si sono riunite oggi a Montecitorio in seduta plenaria la Commissione parlamentare permanente per l'Agricoltura e quella per l'Industria, Commercio e Marina mercantile. Erano presenti 26 commissari. Le commissioni hanno discusso le relazioni sui trattati di commercio con l'Austria, di cui è relatore l'on. Mauro Francesco; col Canadà, di cui è relatore l'on. Romani, e con la Svizzera, di cui sono relatori gli on. Benni e Testi di Valmimuta. Dopo ampia discussione sono stati approvati i trattati e le relazioni relative, dandosi mandato ai relatori di tener conto delle osservazioni fatte nel corso della discussione, che toccano il trattamento dei vini, degli olii, degli agrumi, della canapa, del formaggio, dei prodotti azotati e della birra. La discussione del trattato col Canadà ha pure dato luogo a discutere della navigazione col grande dominio inglese del Nord America.

La relazione dell'on. Romani per le commissioni dell'Agricoltura, dell'Industria, Commercio e Marina mercantile sul disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione doganale italo-canadese, firmata a Londra il 4 gennaio 1923, dopo avere per sommi capi esposto la portata dell'attuale convenzione, il regime doganale canadese, la produzione agricola, industriale e mineraria, il commercio estero del Canadà, la politica del lavoro e dell'immigrazione, si sofferma a considerare i rapporti commerciali fra l'Italia e il Canadà. Nota che la mancanza di una via diretta di navigazione fra Italia e Canadà è per noi un serio elemento di inferiorità nei confronti degli altri paesi, ma che non potrà perdurare se persegue l'incremento della nostra emigrazione e sapremo mettere a partito il volonteroso concorso degli Stati canadesi.

Rileva come la concessione reciproca della clausola della nazione più favorita venga a migliorare in definitiva la nostra situazione, quale essa risultava dalla convenzione provvisoria di Ottawa, permettendo ad un maggior numero dei nostri articoli di valersi del dazio favorevole, che fosse accordato a qualunque altro paese, tanto più che la nostra esportazione, essendo molteplice e frazionata, meglio potrà giovarsi della completa estensione della clausola ora pattuita.

«Le commissioni riunite — conclude il relatore — ritengono quindi giovevole allo sviluppo dei nostri traffici il nuovo trattato, pure non nascondendo che i reciproci rapporti avrebbero goduto di una maggiore stabilità qualora fosse stato vincolato il dazio di alcune determinate voci che maggior importanza rivestono per la nostra esportazione e ciò, analogamente a quanto fu realizzato col trattato italo-francese.

L'on. Giuriati a Gorizia

per raccogliere la terra dei campi di battaglia

GORIZIA, 20, sera

Proveniente da Conegliano, è giunta a mezzogiorno a Gorizia la commissione, presieduta dall'on. Giuriati, in rappresentanza dell'on. Mussolini e del Governo, che ha l'incarico di raccogliere la sacra terra dei campi di battaglia dell'antico fronte italo-austriaco. La commissione è composta del capitano Coselschi, commissario per la propaganda culturale nella crociera italiana nell'America latina, del tenente colonnello Jaumi, in rappresentanza dell'Esercito, del commissario generale del Governo, comandante la nave «Italia», capitano Grenet, del mutilato di guerra avv. Degiovanni, segretario della crociera, del console Cottafavi della Milizia volontaria, di Rodolfo Moretti dell'Ufficio stampa e del capitano Cipollato. L'on. Giuriati ed i membri della commissione hanno compiuto un rapido pellegrinaggio sul Sabotino, sul S. Michele, sul Podgora e sul Monte Santo, ove l'on. Giuriati stesso ha raccolto la terra di cui ha riempito le urne fuse nel bronzo nemico. L'on. Giuriati, fatto segno a particolari attenzioni da parte delle autorità, dei rappresentanti della stampa locale e dei fascisti è ripartito per Padova.

Il processo per i furti all'Arsenale di Pola

rinviato al 1.o dicembre

POLA, 20, sera

Alla ripresa del processo viene escusso il teste Antonio Serblin, mediatore di commercio. Egli narra che fu avvicinato da due signori, tra cui l'imputato Rossi, il quale gli disse di recarsi presso il negoziante Floris. Si recò infatti in casa del negoziante, ma visto che colà c'era un carabiniere di piantone, se ne andò, nè mai seppe altro.

Vengono quindi interrogati i testi Giuseppe Iazzul e Michele Perissa, i quali si contradicono circa l'ora in cui il Sallustio si sarebbe recato a Saccorgiano. Antonio Premate narra di aver trasportato un barile di olio per ordine dell'imputato Musetti. Alla domanda del Presidente, perchè essendo egli alle dipendenze del capotecnico Scotti avesse preso ordini dal Musetti, risponde che anche lo Scotti sapeva del trasporto e che anzi fu lo Scotti a ordinargli di presentarsi al Musetti. Fu lo stesso Musetti che lo incaricò di provvedere anche per il trasporto delle cassette di bronzo, non solo, ma il Musetti lo incaricò di avvertire l'imputato Mandrussan, custode del Balipedio di Saccorgiano, dell'arrivo del carico di bronzo in cassette.

Martino Perzan narra che si trovava occupato in qualità di palombaro addetto alla lancia palombari. Suo immediato superiore era Somma Capello, che ordinò a detto teste e agli altri operai di prendere il bronzo ammucchiato nei magazzini, di imbarcarlo al pontoncino e di eseguire quindi il trasporto verso Saccorgiano.

Somma Capello s'alza e dice che è vero quello che afferma il teste, ma sostiene che l'ordine venne anche a lui dal capotecnico Rossi, suo superiore.

Quindi vengono intesi i testimoni di difesa. Per primo viene interrogato l'impiegato Rocco Zuccon, il quale dice che il bronzo, proveniente dalla demolizione di navi ex austro-ungariche, non fu mai messo a carico del gestore, spiegando che con la frase mettere a carico significava porlo direttamente sotto la responsabilità del gestore.

Pierino Raza, commerciante in metalli, esclude che l'imputato Rossi gli abbia mai fatto proposte di vendita di bronzo. Si dilunga sulle qualità e sul prezzo corrente del bronzo, dicendo che non sempre i metalli provenienti dalla demolizione di navi sono di prima qualità, perchè i metalli migliori vengono di solito presi dalla Regia Marina come materiale bellico. Il capitano Alfredo Facchinetti, dirigente l'ufficio del porto esclude che l'imputato Rossi gli abbia chiesto il permesso di far riparare una barca a Scoglio Olivi, rispettivamente esclude di avergli data autorizzazione di tenersela per sè. Afferma anche che l'imputato Musetti non avrebbe potuto, nella sua qualità di segretario della Direzione generale, dare ordini per il rimorchiatore.

Galliano Innocenti narra che un giorno l'imputato Rossi, eccitatissimo, aveva rimproverato il capo reparto De Michele, perchè questi, senza suo ordine, aveva lasciato asportare dal magazzino del materiale. Il De Michele rispose che ciò avvenne perchè l'imputato Boffito era venuto a prendere le chiavi per ordine del Rossi stesso.

Vengono quindi introdotti altri testimoni a scarico dell'imputato Sallustio, i quali escludono che l'imputato sia stato nel mattino del giorno critico a Saccorgiano. Il processo viene quindi rimandato al 1. dicembre, per sentire altri testimoni.

La giornata dei Reali di Spagna a Roma

Una grande manifestazione militare a Centocelle

L'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 20, sera

Stamane dopo la visita al Pantheon, il Re di Spagna, insieme col Re d'Italia e il Principe ereditario, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Erano ad attendere i Sovrani il ministro della Guerra generale Diaz, il ministro della Marina ammiraglio Thaon di Revel, il comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza, ed altri generali, il prefetto, il r. commissario sen. Cremonesi. Sul ripiano del monumento facevano ala i corazzieri in alta tenuta e sulla scalea i carabinieri reali.

Alle 9.30 è giunto il corteo reale, composto di carrozze con cocchieri e valletti in livrea rossa e scortate da corazzieri. Le truppe hanno presentato le armi e le musiche hanno intonato l'inno spagnuolo, mentre la folla che stava dietro i cordoni salutava i Sovrani con applausi ed acclamazioni. Insieme con i due Sovrani ed il Principe ereditario, erano il Presidente del Direttorio spagnuolo, generale Primo de Rivera e i personaggi del seguito. I Sovrani sono stati ossequiati ai piedi del monumento dalle autorità. Quindi sono saliti all'Altare della Patria, dove sono rimasti per qualche minuto fermi con le mani al berretto, dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. E' stata quindi portata una grande corona di crisantemi gialli e rose rosse, intrecciata con nastri dei colori spagnuoli. Re Alfonso ne ha strappato tre crisantemi e li ha deposti sullo scalino dinanzi alla tomba, poi la corona è stata messa a posto. I Sovrani, il Principe ereditario e i personaggi del seguito hanno rinnovato il saluto. Quindi, ossequiati dalle autorità, hanno lasciato il monumento per fare ritorno al Quirinale, salutati da nuove calorose dimostrazioni della folla.

La visita ai monumenti

Alle 10.15, il Re di Spagna, insieme col generale De Rivera e gli altri personaggi del suo seguito, si è recato in automobile a visitare il Museo Borghese, ricevuto dal direttore generale delle Belle Arti, comm. Colasanti. Il Re è rimasto mezz'ora nel Museo, indi si è recato al Museo Nazionale, rimanendovi una trentina di minuti. Alle 11, Alfonso XIII col seguito giungeva al Foro Romano, visitandolo minutamente e mostrando la sua ammirazione dinanzi alle vestigia dell'antica grandezza romana. Alle 11.45 l'ospite reale ha visitato il Colosseo ed a mezzogiorno è rientrato al Quirinale. Sebbene piovesse, nei dintorni del Foro romano e del Colosseo s'era fermata una grande folla, la quale ha fatto una calorosa dimostrazione al Sovrano.

Nella visita fatta da Alfonso XIII ai vari musei d'arte, è stata notata in lui una singolare competenza e un sottile giudizio, che è frutto non di improvvisazioni ma di studi meditati e di una naturale inclinazione. Dinanzi alle opere del Bernini, il Re ha accennato con originale confronto all'influenza che l'arte del barocco ebbe sull'arte francese e di poi sull'arte europea in genere. Dinanzi al cosidetto «Amore sacro e Amore profano», il misterioso quadro del Tiziano, che volle dare l'impressione della stessa donna una volta vestita e una volta nuda, ha dimostrato la finissima arte del grande cadorino, facendo osservare i riflessi di luce e i colori sulle carni della stupenda figura femminile.

Le osservazioni del Re sono sempre accompagnate da un fuoco continuo di frizzi e di arguzie. Facendo alcune giudiziose critiche al ratto di Proserpina, così concluse: «Con tutto ciò, non sarebbe affatto spiacevole trovarsi tra le braccia di una bella fanciulla come questa!» Vuole sapere come si amministra da noi il patrimonio delle Belle Arti, ed a proposito dei biglietti d'ingresso domanda:

— Perchè non fate pagare gli stranieri nella loro moneta?

— Lo diremo, Maestà, al nostro ministro delle Finanze.

— Ditelo pure, ma non aggiungete che l'ho suggerito io.

Entrando nelle Terme, aveva tra le labbra una sigaretta.

— Ma qui non si fuma — dice al prof. Paribeni — notando un cartello.

— Il museo è in questo momento chiuso al pubblico. Per Vostra Maestà...

— I Re devono essere i primi a rispettare la legge. — E getta la sigaretta, che viene premurosamente raccolta come reliquia da un custode.

Dinanzi alla Legge trajana, una tavola di bronzo che contiene le norme dell'imperatore Trajano intorno alle fondazioni di beneficenza e ai comuni per gli alimenti, il Re esclama:

— Ecco una gloria comune! Lo spagnuolo Trajano, imperatore a Roma.

Il protocollo è inesorabile e conviene partire. Il Sovrano gira lo sguardo intorno e così saluta:

— Oh eroi, o numi che io non ho veduto e che pure intravvedo attraverso queste mura, perdonatemi. Anche i Re sono schiavi!

Lo spettacolo militare a Centocelle

Alle ore 14, i Sovrani di Spagna e i Sovrani d'Italia, col principe di Piemonte, hanno assistito ad alcune esercitazioni militari eseguite a Centocelle. Benchè il tempo si mantenesse piovoso, una grande folla di popolani attendeva il passaggio dei Sovrani lungo i marciapiedi di Piazza Vittorio Emanuele fino oltre porta di S. Giovanni. Sulla strada che conduce al campo di Centocelle stazionavano fuori dei casenali operai e contadine, tutti desiderosi di salutare i Reali e, quando questi sono passati, li hanno accolti con prolungati applausi e calorosi evviva. La località scelta per le esercitazioni era gremita d'una folla compatta. Sulla parte più alta era stata eretta la tribuna reale, con altre due destinate alle autorità e agli invitati. Primo a giungere è stato il Presidente del Consiglio, accompagnato dall'on. Acerbo, il quale indossava la divisa di generale della Milizia nazionale. Quasi contemporaneamente sono giunti i ministri e sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, gli addetti militari esteri e numerose altre personalità.

Alle 14.5 son giunti in automobile i Sovrani ed il Principe ereditario, accolti dal suono della Marcia Reale, mentre dalle tribune gremitissime scoppiava un poderoso applauso. L'on. Mussolini, accompagnato dal generale Diaz e dall'ammiraglio Thaon di Revel, ha salutato i Sovrani. Sono state indi eseguite le esercitazioni ginnico-militari; poscia due compagnie organiche di fanteria, con una sezione di mitragliatrici in tenuta di guerra, hanno eseguito un percorso di guerra, mentre una compagnia organica di bersaglieri ciclisti, eseguiva in distanza esercizi ginnastici. Uno squadrone di cavalleria ha poi eseguito un percorso con ostacoli. La seconda parte del programma è stata costituita da una esercitazione di combattimento. Una ampia zona era trasformata in campo di battaglia, con reticolati, postazioni per mitragliatrici, elementi di trincea e capisaldi. All'esercitazione, che rappresentava un attacco contro un nemico nelle trincee, hanno partecipato anche stormi di aeroplani, tre dirigibili e un «draken».

In quest'occasione, il ministro della Guerra, generale Diaz, ha inviato al generale Ravazza, comandante del Corpo d'Armata di Roma, il seguente messaggio:

«Le esercitazioni militari svoltesi oggi a Centocelle, hanno suscitato nelle LL. MM. i Reali di Spagna e d'Italia la più favorevole impressione. Nel compiere il gradito dovere di rendermi interprete dell'alto compiacimento sovrano, prego l'E. V. di esprimere a tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati che hanno preso parte a questa brillante manifestazione di armi, il mio più fervido plauso, per l'ordine, lo slancio ed il grado di addestramento di cui tutti hanno dato così bella prova.».

De Rivera al Direttorio fascista

Stasera al Quirinale ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dei Reali di Spagna con la partecipazione dei capi missione del corpo diplomatico.

Una commissione, composta dall'avv. Juan Pujol e del prof. Perez Bueno, si è recata presso la direzione del partito nazionale fascista ad annunziare che il Presidente del Direttorio militare di Spagna, generale Primo De Rivera visiterà mercoledì 21 corrente, alle 14, la sede della direzione del partito. Il Direttorio nazionale ha ringraziato i componenti la commissione dichiarandosi lusingato e fiero di salutare nel capo del Direttorio militare, il popolo della nuova Spagna.

Accompagnati dall'on. Bottai e dal prof. Luigi Bacci, nonchè dai fascisti romani Alceri e Angelini, l'on. Mussolini ha ricevuto il prof. Perez Bueno e i 17 studenti spagnoli che sono venuti a Roma in occasione della venuta dei Reali di Spagna. Accompagnavano gli studenti i rappresentanti delle varie associazioni universitarie.

Il Presidente si è vivamente interessato della visita che gli studenti spagnoli hanno fatto a Milano e rivolto al prof. Perez Bueno ha detto come egli fosse informato della conferenza che egli tenne a Milano. Ha poi rivolto un cordiale saluto al prof. Perez ed agli studenti, saluto materiato di sentimenti di latinità. Ha detto come fra Spagna e Italia si debbano stringere sempre nuovi vincoli di amicizia nel campo economico e intellettuale. La fraternità della razza, della lingua, della fede e del costume — ha concluso — sono infrangibili. «Questo è il mio saluto, questo è il mio augurio».

Dopo di che il prof. Bacci e l'on. Bottai hanno presentato la bella pubblicazione che in omaggio ai Sovrani di Spagna ha preparato l'Istituto Cristoforo Colombo. Il Presidente ha infine congedati i presenti, che son rimasti vivamente ammirati per il cordiale ricevimento.

I desideri della Spagna cattolica

nel discorso di Alfonso XIII al Papa

ROMA, 20, sera

Si assicura che i Sovrani di Spagna avrebbero fatto sapere al Pontefice, che gradirebbero avere una nuova udienza in forma privata. Il Papa si sarebbe manifestato favorevole e probabilmente tale nuova visita avrà luogo giovedì prossimo.

Spagnoli nella Guardia Nobile

Nel discorso pronunciato ieri dinanzi al Papa in Vaticano, Re Alfonso, dopo aver inneggiato alle glorie cattoliche della Spagna e riaffermato la fede del popolo spagnolo nella Santa Sede, ha così proseguito:

«Non si è affievolita la fede del mio popolo, o Padre Santo, non è diminuita quella fede che fin dalla mia fanciullezza, frutto degli insegnamenti materni, arde nel mio cuore, e ne rende testimonianza la consacrazione che sul colle de Los Angeles, in mezzo agli applausi di tutti i miei sudditi e alla presenza del mio Governo, io feci della Spagna al cuore sacratissimo di Gesù. Venendo oggi dinanzi a Voi, Santissimo Padre, per rendervi la testimonianza della mia adesione indefettibile, interprete degli aneliti di tutto il mio popolo, desidero vivamente che questa visita sia la pietra miliare da cui si accentui, se possibile, l'amore di Spagna alla Sede Apostolica, e la bontà della Sede Apostolica per la Spagna. Faccio appello a Vostra Santità, perchè colle sue esortazioni di indiscussa autorità e sempre venerata dai cattolici di Spagna, si raggiunga, salvando i limiti del legittimo amore di ciascuno alla sua propria regione, il bene comune di tutte, fuse nella suprema unità, della madre Spagna.

«E dinanzi a voi, Beatissimo Padre debbo pur far memoria dei titoli e privilegi speciali di cui furono insigniti dalla Santa Sede i miei predecessori per i servizi da loro resi alla Chiesa cattolica nelle terre infedeli, e specialmente in quella terra, dove si compì la redenzione degli uomini, dove nacque e morì nostro Signore Gesù Cristo. E non posso nemmeno tralasciare di dirvi con quanta immensa soddisfazione io vedrei far parte della guardia nobile di Vostra Santità anche alcuni spagnoli, nobili fra i nobili, fedelissimi fra tutti i fedeli; nè posso omettere di dirvi, con quale sentimento di orgoglio io sarei fiero di potervi dimostrare la mia gratitudine, quando la Santa Sede nei contrasti fra i diversi interessi fra le nazioni, dimostrasse la predilezione che essa sente verso il popolo spagnolo; nè come dovrei esser riconoscente che si accentuasse ancora, se pur fosse possibile un aumento, la benevolenza della Santa Sede nella designazione delle cariche e delle persone fatta per il regio patronato, desideroso del bene della patria, però al tempo stesso promotore gelosissimo dell'onore della chiesa spagnuola».

Cardinali per l'America latina

«E come preghiera nella quale io pongo tutto il mio cuore e credo di raccogliere anche i desideri di tutta la razza, ardisco impetrare da Vostra Santità, che il mondo americano, il quale forma quasi una sesta parte dei cattolici dell'orbe, abbia una rappresentanza più numerosa nel Sacro Collegio, preghiera che faccio, Santissimo Padre, in questo luogo che è uno dei più augusti della terra, per proclamare la veemente aspirazione di Spagna a fondersi in uno stretto abbraccio di affetto, con quelle che furono già le sue colonie del nuovo mondo, affinchè tutti uniti gli spagnuoli, quelli di là e quelli di qua dall'Oceano, la razza ispano-americana, giunga allo zenit della grandezza, che le spetta nel mondo, per essere stata essa l'incitatrice dei più alti ideali dell'umanità e per avere posto sotto la protezione della croce tutte le sue glorie.

«E desiderando, Santissimo Padre, mentre voi siete il pilota della nave di San Pietro, che la pace filiale del cielo regni sulla terra e spariscano tutti gli ostacoli che la politica, l'eresia e l'incredulità, hanno opposto alla marcia trionfale della nostra religione, e si allarghino le gerarchie ecclesiastiche per tutta la superficie della terra, e che nel mondo non vi sia che un solo gregge ed un solo pastore; mentre vi chiedo con tutto l'ardore la vostra paterna benedizione per la Spagna, per la mia reale famiglia, per l'esercito valoroso che sta lottando in Africa, per il trionfo della giustizia, della cultura e della civiltà, solennemente vi prometto, Santo Padre, che se un giorno a compimento del programma che secondo San Malachia risponde al vostro Pontificato: «fides intrepida», la fede domandasse ai cattolici i più grandi sacrifici, vi prometto che gli spagnuoli non si ritirerebbero dinanzi a qualunque di esso, e se in difesa della fede perseguitata, nuovo Urbano II, voi doveste sollevare una crociata contro i nemici della nostra santa religione, la Spagna ed il suo Re, fedelissimi ai vostri ordini, non dimenticherebbero il posto di onore che le loro gloriose tradizioni ad essi assegnano, per il trionfo e per la gloria della croce che, insieme al vessillo della fede, è pure la bandiera della pace, della giustizia, della civiltà e del progresso».

Oggi, Presentazione di Maria Vergine; domani, S. Cecilia, vergine. Leva il sole alle 7.32; tramonta alle 16.3

L'aumento dei nostri traffici

alla luce di alcune cifre eloquenti

La notizia da noi data ieri che nella scorsa settimana il movimento ferroviario merci nella nostra città ha superato sensibilmente il massimo movimento ferroviario settimanale riscontrato nel periodo più florido dell'anteguerra, è stata accolta con un senso di profondo compiacimento negli strati più larghi della cittadinanza. Dicevamo che, malgrado l'improvviso affluire di merci estere in quantità mai raggiunte, malgrado i lunghi periodi di stasi che possiamo augurarci definitivamente superati, l'organizzazione e l'attrezzatura del nostro porto, chiamata quasi repentinamente a una prova decisiva, hanno completamente corrisposto, per cui l'estero deve avere la sensazione che il magnifico organismo tanto apprezzato in passato, non solamente è rimasto intatto, ma può corrispondere col massimo slancio a qualunque superiore necessità del futuro.

Abbiamo avuto occasione ieri di rilevare quale spirito di fiducia e di fervore animi i vari ambienti più strettamente interessati a questa promettente rinascita di attività portuale che vanta le più belle tradizioni della vita economica triestina. Dovunque si manifesta, insieme alla soddisfazione più viva, la comprensione del significato che la ripresa odierna ha nei riguardi dell'avvenire e della necessità assoluta di compiere ogni sforzo e al caso ogni sacrificio, perchè la maggior parte del movimento — che sia pure per cause esterne ha il suo centro di raccolta e di irradiazione a Trieste — sia conservata al nostro emporio.

In un colloquio avuto col prefetto comm. Crispo Moncada, il quale non ha mai nascosto la sua completa fiducia nell'avvenire della nostra città e tanto attivamente si è in ogni occasione interessato del suo rifiorire, le buone notizie ci sono state pienamente confermate. Crediamo pertanto opportuno e interessante illustrarle sulla scorta di qualche cifra.

La parola alle cifre

Se prendiamo in considerazione i dati relativi al 1912 — che fu l'anno di più intenso traffico del nostro porto nell'anteguerra — e li confrontiamo a quelli del 1923, avremo una palmare conferma del decisivo miglioramento eloquentemente illustrata da poche inoppugnabili cifre.

Il movimento della confortante ripresa può ritenersi cominciato col mese di giugno. Ora, nel corso del giugno 1923 furono registrati 237 carri ferroviari e 213.888 quintali di merce in più di quelli che le statistiche assegnano al movimento del giugno 1912.

In luglio si manifestò una momentanea incertezza; pur tuttavia, mentre il numero dei carri ferroviari appariva diminuito, le merci segnavano un aumento di 139.933 quintali in confronto dello stesso periodo 1912. Parabola discendente che toccò il suo massimo nell'agosto.

Ma ecco il settembre registrare un nuovo, questa volta deciso aumento: sono ben 456 i carri e 267.899 i quintali di merci che passano per il nostro porto in più che nell'agosto 1912.

Nell'ottobre l'aumento è ancora più sensibile: sono 2523 i carri ferroviari e 460.244 i quintali — oltre mezzo milione quindi — in più dell'ottobre 1912!

E veniamo ai fervidi giorni di questo novembre, che vede il nostro porto animato come nei periodi più floridi dell'anteguerra. Già dal 1.o al 12 si riscontra un movimento di 5794 carri. Il 16 novembre sono registrati 794 carri, il 17 carri 873 ed è questo il giorno in cui sia stato raggiunto il limite massimo di movimento dell'emporio: 873 carri contro 725, la cifra massima di anteguerra, con un aumento quindi di 148 vagoni in una sola giornata!

Sicchè è lecito formulare la previsione che, continuando con la stessa intensità, si procederà ancora brillantemente, verso cifre anche più alte e più significative.

Il fecondo risveglio

Uno spirito nuovo, un fervore magnifico di attività si avvertono in tutti quegli ambienti che a questa superba ripresa di lavoro partecipano direttamente. Le masse operaie stesse — sommano a 1500 le persone occupate oggi nei lavori di carico e scarico nei due porti cittadini — danno prova di un impegno, di un entusiasmo e di una disciplina che rivelano in tutta la sua bella luce lo slancio di cui sono animate. Si è cercato di allungare i turni di servizio; si è introdotto il lavoro serale ai Magazzini Generali e in questo magnifico fervore di ripresa sono pure scomparsi quei piccoli inconvenienti che un tempo i commercianti lamentavano nell'ordinario traffico quotidiano. Basti dire che nella pessima giornata di lunedì, a malgrado della pioggia torrenziale e delle gelide raffiche di vento che ostacolavano duramente ogni operazione, si ebbe un movimento di 584 carri!

Il fecondo risveglio di attività e di energie non ha solamente apportato un beneficio tangibile nella situazione generale dei traffici, ma esercita anche una notevolissima influenza morale che si traduce nel rinnovato fervore di operosità delle masse operaie non meno che nel rifiorire di iniziative nel ceto commerciale. E' la fiducia che ritorna a schiudere gli animi all'ottimismo, quella fiducia che per anni sembrò a molti fallace illusione ma che oggi si afferma positivamente, quella fiducia che ha tenuto intatte fino ad oggi tutte le riserve del nostro grande organismo portuale rendendo così possibile questo magnifico risveglio. Fattore morale di importanza addirittura decisiva, è infatti questa rinata fiducia in Trieste e nel suo avvenire, che tanto eleva gli spiriti ed anima la gagliarda ripresa del lavoro.

Fervore d'attività

Il prefetto comm. Crispo Moncada, non appena la ripresa si manifestò su così grandi linee, convocò nel suo ufficio il direttore delle Ferrovie dello Stato, comm. Tessadori, il presidente della Camera di commercio, comm. Tedeschi e il direttore dei Magazzini Generali, comm. Gregoris, per esaminare insieme a loro, minutamente, i vari aspetti della nuova confortante situazione, allo scopo di discutere e prendere fin da ora tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il perfetto e regolare svolgimento del lavoro anche nel caso di un'ulteriore intensificazione del traffico. E in tale occasione si potè constatare con soddisfazione profonda che, a malgrado della lunga stasi bellica e postbellica, il complesso organismo portuale aveva mantenuto la sua splendida efficienza al punto da poter corrispondere senza il minimo inconveniente, senza intralcio di sorta ad esigenze sensibilmente superiori allo stesso massimo dell'anteguerra! Sicchè oggi si può con fiducia e tranquillità guardare anche a un nuovo progressivo aumento del movimento, senza preoccupazione alcuna per eventuali ingorghi o impedimenti. Il porto di Trieste si è rivelato sempre in tutta la sua potenza, in tutta la sua perfezione.

Dopo la riunione in Prefettura, il comm. Tedeschi convocò alla Presidenza della Camera di commercio una larga rappresentanza del nostro mondo commerciale: spedizionieri, commercianti, società di navigazione, invitando tutti a cooperare con ogni mezzo perchè la città abbia a far fronte, con l'attuale speditezza e regolarità, a qualsiasi augurabile aumento del traffico.

Perseverare

Si dirà — e nessuno vorrà negarlo — che questo risveglio d'attività del nostro emporio sia in buona parte dovuto alla crisi che travaglia Amburgo e gli altri porti tedeschi. Ma ci sono anche altri elementi da prendere in considerazione come sintomi di una ripresa duratura, come elementi di una nuova promettente situazione: gli accordi commerciali di recente conchiusi con vari Stati, i vantaggi che offrono le tariffe di favore, la sensazione generale di rinascita di fiducia e di energie che si avverte anche negli ambienti finora avviliti dallo scetticismo. Se Trieste è oggi preferibile ad Amburgo, dipenderà dalla nostra intelligenza e dalla collaborazione dello Stato il saper mantenere le ragioni di questa preferenza: ragioni che risiedono nell'ordine, nella rapidità dei movimenti, nella economia delle spese di piazza, ecc. ecc.

Anzitutto Trieste ha dimostrato all'estero e a se stessa la sua completa, inalterata efficienza dei suoi moderni impianti, il perfetto funzionamento del suo organismo portuale, il mantenimento delle sue belle tradizioni di un tempo. Ma questa brillante vittoria nostra, che non può passare inosservata agli occhi vigili, freddi e calcolatori del commercio internazionale, avrà indubbiamente come conseguenza il fatto che una parte almeno di quel movimento che oggi circostanze eccezionali hanno accostato alle nostre banchine, di fronte all'irreprensibile funzionamento di tutti i servizi portuali, ferroviari e doganali, resterà indubbiamente fedele al nostro emporio.

E qui su questo punto è necessario richiamare l'attenzione, chiedere l'intelligente ed appassionata collaborazione di tutti i fattori. Ciascuno nel limite della sua sfera e delle sue forze è tenuto a cooperare acchè la maggior parte di questo traffico resti legata al nostro porto. Come dicevamo ieri, autorità, classe dirigente, pubbliche amministrazioni, aziende private e, non ultima, la massa operaia, tutti devono vedere in questa prova la chiave dell'avvenire e perseverare con tenacia e ardore nell'opera così brillantemente iniziata. Perchè la sua più bella réclame all'estero Trieste deve farsela da se stessa.

L'esauriente relazione del gr. uff. Dompé al Governo

sulla necessità di regolare la crisi dell'„Arsa"

Abbiamo da Roma, 20, sera:

L'Ispettore superiore del Ministero dell'Economia nazionale gr. uff. Dompé, e l'ingegnere Calderani, capo circolo di Roma per l'industria e i lavori, che, come è noto, si sono recati in Istria per visitare per conto del ministro Corbino le miniere carbonifere dell'Arsa e riferire sulla situazione industriale, commerciale e sociale, hanno concretato le proprie osservazioni in una relazione che ieri hanno rimesso al ministro Corbino.

Un documento chiaro e preciso

La relazione, che costituisce un documento chiaro e preciso della situazione delle miniere carbonifere istriane, sarà sottoposta anche alla visione del ministro delle Finanze on. De Stefani e del ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza. Il compito dei delegati del ministro Corbino è stato agevolato dal fatto che non è questa la prima volta che il gr. uff. Dompé visita le miniere dell'Arsa, in quanto già nell'aprile scorso ebbe a recarsi in Istria per conto del ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza. In tale occasione il comm. Dompé si recò anche a Britoff, ove ci sono degli affioramenti carboniferi già in corso di sfruttamento da parte di un gruppo di ingegneri triestini.

La relazione del gr. uff. Dompé e dell'ing. Calderani tratta ampiamente e lucidamente dei vari punti del memorandum presentato dai dirigenti dell'Arsa al Governo; e non poteva essere altrimenti, in quanto il ministro Corbino, nell'inviare i due funzionari nell'Istria, ha voluto soprattutto rendersi conto della verità del contenuto del memorandum stesso.

La relazione confuta anche brillantemente i dubbi sollevati sulle capacità produttive delle miniere dell'Arsa e sulla potenzialità calorifera del prodotto estratto. Il gr. uff. Dompé e l'ing. Calderani hanno, nelle osservazioni formulate, trattato la questione dal punto di vista fiscale, doganale, commerciale e sociale e della potenzialità produttiva delle miniere.

La potenzialità del carbone

Per quanto si riferisce a questo punto, che è l'essenziale, la relazione confuta la tesi di coloro che negano ogni potenzialità calorifera al carbone delle miniere dell'Arsa, pur riconoscendo che esso, a paragone di quello inglese, contiene più zolfo. E' evidente che il carbone dell'Istria, per subire la concorrenza di quello inglese, dovrà essere ridotto nel prezzo di costo. Mentre, d'altro canto, un opportuno adattamento degli apparecchi tecnici per la combustione, renderà possibile anche un largo impiego del prodotto estratto nelle nostre uniche miniere carbonifere.

Passando a trattare il problema dal punto di vista commerciale, la relazione non è contraria a consigliare alle aziende pubbliche, che hanno rapporti con lo Stato (ferrovie, Marina e linee marittime sovvenzionate) l'impiego, a determinate condizioni, del carbone istriano.

Anche il carattere sociale del problema è largamente trattato in quanto non è possibile dimenticare che le nostre maestranze operaie traggono il proprio sostentamento da tali miniere. Per quanto si riferisce al punto fiscale e doganale, competente in materia è il ministro delle Finanze on. De Stefani, il quale, secondo quanto si assicura negli ambienti governativi, non può non tener presente che di un eventuale agevolazione alle miniere dell'Istria non mancherebbero di avere l'estensione dei benefici anche le aziende minerarie delle altre province.

I sacrifici necessari

La parte principale della relazione è quella che si riferisce all'eventualità della diminuzione del costo di produzione, non soltanto attraverso gli eventuali sacrifici che potrebbero essere fatti dai dirigenti dell'Arsa, che si dichiarano pronti a rinunciare a ogni dividendo oltre il legale interesse fino al ritorno della situazione alla normalità, ma anche attraverso la diminuzione del salario base corrisposto alle maestranze operaie. Su questo punto la relazione riconosce ciò che del resto hanno affermato gli industriali, nel minacciare la sospensione del lavoro, e cioè che gli operai possono aumentare sensibilmente la propria capacità produttiva e compensare un eventuale lieve diminuzione del salario base.

Ciò, come è facile comprendere, costituisce il punto principale del problema alla cui soluzione il Governo, secondo quanto ci vien fatto di sapere, intende subordinare l'adozione degli eventuali provvedimenti.

Il gr. uff. Dompé si è preoccupato di tale questione e ne ha iniziato la trattazione col Prefetto di Trieste, col Prefetto di Pola, e con i rappresentanti dei Gruppi di competenza e delle Corporazioni sindacali fasciste istriane.

Da notizie pervenute al Governo risulta che i dirigenti dell'Arsa hanno iniziato uno scambio di idee con i fiduciari di tali organizzazioni, allo scopo di tentare il raggiungimento di un accordo con le maestranze operaie basato sulle accennate condizioni. Negli ambienti governativi è viva l'attesa per l'esito di tali trattative alla cui conclusione il Governo intende subordinare l'adozione delle eventuali provvidenze.

I problemi tributari del Comune

discussi a Roma dal Sindaco e dall'ass. Dompieri

Abbiamo da Roma, 20, sera:

Il sindaco sen. Pitacco, assieme con l'assessore delle Finanze avv. Dompieri, ha trattato al Ministero delle Finanze, reparto gabelle e imposte dirette, sulle varie questioni di indole finanziaria che riguardano il Comune e gli interessi dei contribuenti e, in ispecie, la possibilità di non dover colpire con dazio comunale alcuni articoli di primissima necessità, quali le verdure e le frutta, e quella di ottenere una congrua dilazione e rateazione al pagamento delle imposte arretrate, onde evitare gravissime ripercussioni ai danni dei commerci e delle industrie già gravemente colpite dalla guerra e dalla crisi del dopo guerra.

Furono altresì prospettate le differenze dei redditi che provengono allo Stato dalle imposte sui fabbricati nelle varie città, accentuando quelli molto maggiori che esso incassa a Trieste, epperò l'opportunità, anche per considerazioni politiche, che il Governo accordi al comune di Trieste, fino alla prossima revisione dei contratti di locazione, una parte di questi proventi. Il Comune sarebbe così messo in grado di non dover aggravare i consumi. Furono prospettate, infine, le disuguaglianze nella tassazione delle case del suburbio e le conseguenze anche nella crisi edilizia, e delle imposte sulla ricchezza mobile, rilevando i memoriali in proposito presentati dai contribuenti e da vari enti interessati.

Anche nella questione dei pensionati del cessato regime il Sindaco ebbe a conferire con i Ministeri interessati, mettendoli al corrente delle condizioni tristissime nelle quali si trovano.

Il postulato della restituzione dei depositi delle Casse postali, da lungo tempo allo studio, verrà, secondo assicurazioni date al Sindaco, regolato nei prossimi giorni.

La manipolazione di tabacchi esteri sarà ripresa

Apprendiamo che verso la fine del prossimo dicembre sarà ripreso al nostro Punto franco il lavoro di manipolazione di tabacchi esteri, che era stato momentaneamente sospeso negli ultimi mesi e che dava occupazione a circa 2000 operaie. E' anche questa una notizia che s'inquadra nel confortante risveglio manifestatosi nel campo del lavoro cittadino.

Per i volontari della Venezia Giulia

La Presidenza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati fa viva raccomandazione a tutti i soci di Capodistria, Gorizia, Pirano, Pola, Parenzo, Zara, Fiume e, in generale, della regione, di voler inviare alla segreteria della Compagnia (via Mazzini 15, I p., Trieste) i moduli regolamentari non oltre il 30 corrente.

Ricorda inoltre a tutti i volontari che domenica 25 corr. avrà luogo a Trieste alle 10.30, nella sala dell'Operaia, una assemblea straordinaria alla quale nessuno deve mancare.

Il «Numero unico ufficiale per la venuta di S. E. Mussolini a Trieste». Secondo le varie informazioni ufficiali fornite finora, S. E. Benito Mussolini onorerà di una sua visita Trieste e l'intera regione, nel giorno della ricorrenza del martirio di Guglielmo Oberdan, e cioè il 20 dicembre.

Per tale occasione la F. P. del P. N. F. si è fatta iniziatrice di una pubblicazione ufficiale che varrà a celebrare degnamente l'avvenimento.

Il numero unico si intitolerà «Il Duce», sarà ricco di fotografie e di disegni dei nostri migliori artisti, così da incontrare certamente il massimo favore da parte della cittadinanza.

Una riunione del Sindacato assicuratori fascisti. Il Sindacato assicuratori fascisti si è riunito ieri a sera in seduta con la commissione interna delle Assicurazioni Generali per continuare la discussione già precedentemente iniziata dell'eventuale cambiamento del regolamento di servizio.

In un'assemblea che verrà convocata nei prossimi giorni, il direttorio si riserva di illustrare agli aderenti interessati la situazione al riguardo creatasi.

L'inaugurazione del corso di puericoltura

alla Società degli amici dell'infanzia

Nell'aula della Società degli amici dell'infanzia, in via Manzoni 16, venne inaugurato ieri sera il corso teorico pratico di puericoltura, con l'intervento di numerose dame e patronesse della Società, il dott. Palcich della Prefettura, il dott. Pepeu, in rappresentanza dell'Ufficio municipale d'igiene, il dott. Rangan, per la Pia casa, il prof. Welponer per lo Stabilimento di maternità, il prof. Gall ed altri.

Il vice presidente dott. Brunner, salutò gli intervenuti e, ricordato come a Firenze già nel 1421 venisse eretto un ospedale per i bambini, il primo del genere nel mondo, detto l'ospedale degli innocenti, riassume in brevi parole l'attività finora svolta dalla Società triestina. Più che curare e reprimere le malattie, la Società si accinge a prevenire i mali dei bambini, istituendo il consultorio e la clinica per lattanti, con il compito di insegnare alle madri la tutela e la profilassi della primissima infanzia, al quale scopo servirà appunto il corso di puericoltura.

Il primario dott. Luzzatto, direttore della clinica, ha quindi svolto una dotta prolusione al corso, sottolineando particolarmente l'importanza sociale dei provvedimenti a favore dell'infanzia. Accennò come già nella metà del secolo scorso si sia manifestato in tutto il mondo civile una tendenza sempre crescente di soccorrere e tutelare l'infanzia, e come filantropi e scienziati abbiano affrontato il problema della mortalità infantile, che nei primi decenni del secolo scorso era calcolata a circa venti per cento. Riferisce quindi sui provvedimenti adottati per combatterla nei diversi paesi. Si diffonde a descrivere le diverse istituzioni sorte a tutela dell'infanzia, spiegandone le funzioni. Loda l'attività del «Nidi», i quali danno la possibilità alla donna operaia di accudire al proprio lavoro senza trascurare i piccoli figli e, dimostra la grande utilità dei consultori e dei dispensari per lattanti, che, controllando i bambini durante tutto il periodo dell'allattamento, fanno saggia opera di profilassi infantile. Parla dei risultati poco confortanti dei brefotrofi, è come sia necessario modificare e modernizzare tali istituzioni, affinchè sieno meno costosi e più proficui. L'ospedale dei lattanti, per poter dare dei buoni risultati deve essere un'istituzione a sè, con organizzazione e assistenza speciale, e servire oltre che di ricovero per bambini malati, anche da scuola di assistenza per la donna che vuole dedicarsi alla professione di suora di puericoltura. «E' necessario che il nostro paese — dice — si emancipi anche in questo ramo dall'importazione straniera, e che al posto delle «nurses» inglesi o «Schwester» tedesche, escano in tali scuole ogni anno uno stuolo di donne colte, alle quali si possa affidare con sicura coscienza l'allevamento del bambino italiano».

Il primario, vivamente applaudito, conclude con un'alta perorazione umanitaria a favore dell'infanzia.

Inizieranno le lezioni gli assistenti dottori Lindemann, de Gironcoli e Rottini parlando dell'anotomia e della fisiologia del corpo umano, con riflesso speciale dell'infanzia e con gli insegnamenti dell'igiene del bambino sano.

In un secondo tempo, il corso si occuperà della patologia e della biologia umana, tema di cui si occuperanno il dott. Urizio e il prof. Gall, il quale tratterà della profilassi prenatale, cioè della maniera come la donna debba contenersi durante la gravidanza e il puerperio.

Infine, il primario dott. Luzzatto parlerà del bambino malato, come e quando un bambino si ammala e in quale maniera egli deva esser trattato. Suor Elsa Brandmayer, direttrice, completerà il corso esponendovi i metodi più razionali dell'assistenza.

La morte del dott. Antonio Marcovich. Uno dei nostri medici più popolari e più amati, il chiarissimo cav. dott. Antonio Marcovich, è spirato ieri, dopo brevi giorni di malattia. Era sui sessant'anni, e ancora in certi giorni appariva giovanile, benchè avesse dietro di sè un'esistenza tutta consacrata al lavoro e già da qualche anno si fosse ritirato dalla direzione dell'Ospedale della Maddalena, che fu la sacra missione e il legittimo orgoglio della sua vita. Tornato appena dagli studi universitari, il dott. Marcovich si era segnalato come uno dei più valenti igienisti e medici internisti della giovane generazione; e ben presto, da primario, egli fu innalzato alla direzione del grande Ospedale della Maddalena per le malattie contagiose, che il Comune aveva istituito da poco e andava completando con nuovi padiglioni. Il dott. Marcovich fu uno dei primi medici che facessero appassionata propaganda dell'arte loro tra il popolo: le sue conferenze, tenute nel quartiere di San Giacomo, molto prima che l'Università popolare fosse fondata, attraevano veramente i popolani per la forma chiara, limpida e piacevole dell'esposizione. Egli era generalmente conosciuto come un temperamento umano e benefico; eccellente cittadino, amava e serviva con passione e con intera dedizione di sè la causa nazionale, e più volte era stato eletto a cariche nei consigli della Lega Nazione e nelle altre società nostre. I suoi meriti quale direttore dell'Ospedale della Maddalena furono ricordati recentemente, quando egli ebbe a lasciar quel posto: lo sviluppo grandioso di quell'ospedale, la creazione dei nuovi padiglioni e degli annessi, si svolsero sotto la sua direzione e con la sua costante intelligentissima collaborazione; e nessun compenso poteva toccare più alto a lui e alla città che il sentir citato anche da medici stranieri questo ospedale del nostro Comune come uno degli esemplari istituti di questo genere che esistessero in Europa. Perciò alla memoria dell'eminente medico s'accompagna un sentimento di gratitudine cittadina e rende più profondo e più vasto il rimpianto. Alla vedova, al figlio dott. Piero Marcovich, alle egregie famiglie Marcovich e Cominotti e agli altri congiunti, inviamo l'espressione del nostro dolore.

Decesso. Si è spenta ieri, in età di settantacinque anni, la nobile signora baronessa Elena G. Economo de San Serff nata Muraty, vedova del barone Giovanni Economo, e madre del barone Demetrio Economo, oggi a capo della cospicua famiglia ellenica che ebbe sì autorevole parte nello sviluppo industriale della città nostra, del barone Leonida Economo e del barone Costantino Economo. La morte della vecchia signora, che nel suo ambiente sociale elevato seppe per dignità di vita e per virtù caritatevoli meritarsi il più alto rispetto, è stata appresa generalmente con vivo rammarico. Ai figli e ai congiunti dell'estinta le nostre condoglianze.

Per le pensioni di guerra. In ottemperanza alle ultime disposizioni governative, il Ministero delle Finanze, dietro proposta dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra di Trieste, ha nominato il cap. dott. Giuseppe Rosato membro civile del Collegio [illegible] per pensioni di guerra nella Venezia Giulia.

[illegible] **Scuola complementare.** La Presidenza della R. Scuola complementare informa che l'inizio delle lezioni avrà luogo il 23 corrente, alle 9. Sono invitati a presentarsi non solo gli alunni dei corsi complementari propriamente detti, ma anche i ragazzi inscritti nella prima e nella seconda classe del corso integrativo.

Tresferimento. Il ministro dell'Istruzione ha trasferito il cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto dalla Presidenza del R. Ginnasio-Liceo «Carlo Combi» di Capodistria alla Presidenza della locale R. Scuola complementare.

Esame di licenza. La signorina Margherita Bortolotti, candidata esterna, ha dato gli esami di licenza superiore (magistero) di pianoforte al Conservatorio «Giuseppe Verdi». L'illustre maestro Antonio Smareglia assistette agli esami quale commissario governativo delegato dal Ministero dell'Istruzione.

Un nuovo istituto della Lega Nazionale

La Lega Nazionale, continuando tenacemente nella sua opera di cultura e di educazione civile nazionale, ha aperto a Trebiciano, accanto al suo asilo d'infanzia, un ricreatorio-doposcuola, che fu accolto da quella popolazione col massimo favore. Sinora si sono istituite tre sezioni: una di lavoro femminile, una di banda e una terza di ginnastica, tutte e tre ottimamente frequentate.

La sezione banda è frequentata da 54 allievi, che da tre mesi, sotto la guida del maestro Chermoli, si danno con ogni premura nello studio della teoria musicale. E domenica i ragazzi ebbero una lieta sorpresa: il dott. Petronio, ricordata l'opera della Lega Nazionale e quanto essa fa per il bene e per l'educazione delle popolazioni nostre, consegnò a trenta ragazzi, che dimostrarono di possedere le cognizioni necessarie, gli strumenti musicali, nuovi, acquistati per loro dalla Lega. I ragazzi ne furono entusiasti, e quelli che non è stato possibile accontentare, avevano le lagrime agli occhi.

E' certo che la Lega, sorretta dai cittadini compresi dell'importanza della grande opera che tenacemente e silenziosamente va compiendo nel nome della Patria, potrà sobbarcarsi anche questa nuova spesa. E così per opera di questa istituzione vedremo quanto prima i ragazzi di Trebiciano accanto ai ragazzi dei ricreatori di città.

L'inaugurazione della Mostra dei dilettanti

Oggi alle 17, nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15) s'inaugura la molto aspettata Mostra dei dilettanti d'arte della nostra città. E' un esperimento che non si ripete da vari anni e che altre volte suscitò la massima curiosità, non solo per la novità degli espositori, ma anche per le molte cose pregevoli che si videro da essi esposte. In ogni tempo ebbe difatti Trieste dilettanti di pittura molto valorosi, taluno dei quali, soltanto perchè della pittura non avea fatto la sua professione, si metteva modestamente tra i dilettanti, mentre in realtà avrebbe potuto farsi giudicare come un artista. La giovane generazione sotto questo aspetto ci è ignota: ma abbiamo buona speranza che essa confermi la valorosa e gentile modestia delle età passate, e che la mostra dei dilettanti sia in realtà una riuscita e interessante esposizione d'arte.

Alla mostra hanno accesso, coi soci del Circolo Artistico e loro famiglie, anche i soci della Minerva.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Egidia Magris oggi ha dato la mano di sposa al signor Emilio Skerl.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. Pubblico che, in seguito ad uno franamento avvenuto nel Canale di Corinto, i piroscafi delle linee **LEVANTE CELERE A** e **B** procederanno tanto nell'andata che nel ritorno via **MATAPAN**, ritardando nell'andata il loro arrivo al **PIREO**, rispettivamente a **COSTANTINOPOLI**, di 24 ore; pure nel ritorno ritarderanno il loro arrivo a **CORFU'** di 24 ore e negli scali successivi.

I piroscafi della linea **SORIA A**, ritorno, procederanno pure dal **PIREO** via **MATAPAN**, giungendo a **PATRASSO** e negli scali successivi con 24 ore di ritardo. All'incontro, i piroscafi delle linee **SORIA A**, andata, e **SORIA B**, andata e ritorno, ometteranno l'approdo al **PIREO**.

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Europa-Nord
Il piroscafo di primissima classe
"ARIOSTO„
verrà messo sotto carico verso il 10 dicembre p. v. per
Londra, Rotterdam e Anversa

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: tappeto turco mq 16, pelliccia, porcellane e bronzi cinesi, quadro del Beda, grammofono, salottino, orologio salone, armadio, storia d'Ungheria, servizio lavamano, scendiletto, candelabri, ecc. ecc.
Domani, alle 17.30: importante asta.

Ditta estera solidissima e bene introdotta in Jugoslavia cerca socio finanziatore con 250-300.000 lire. Offerte al Piccolo **"Socio tacito„**

AVVISO
Da **oggi** in poi nella
MACELLERIA
di Via Raffineria N. 3
si smercerà carne di **bove congelata di I.a qualità** ai più bassi prezzi.
Devotissimo:
EDMONDO IORAS

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

IMPERMEABILI
vera occasione RICCO ASSORTIMENTO in gabardine inglese, foderato in seta, ottimo, lana finissima double facce uso paletot, modelli ultima creazione, vari tagli, tinte, uomo, signora a prezzi di massima convenienza. Via Foscolo 15, porta 11.

PREMIATA FABBRICA CAPPELLI
E MODISTERIA
E. COGOI
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo
Modelli pronti. Assortimento feltri. Si assumono ordinazioni. Massima esattezza. — Eseguisce le migliori riformature

COOPERATIVE
OPERAIE

Allo scopo di concentra
tutto il ramo vestiario n
Magazzino di Piazza del
Borsa, che verrà riassorti
ed ampliato, la Direzione
deciso di procedere alla
quidazione del
Magazzino
Vestiario
di via della Raffineria N.
Questo Magazzino rima
chiuso i giorni di **giove**
e **venerdì 22** e **23 corr.**
sarà riaperto
sabato, 24 novemb
alle ore 14
per dare inizio alla liqui
zione fino all' eliminazio
completa di tutti gli artic
a prezzo di costo
La Direzio

Ultima Novità

Fodera pelo
cammello, a
plicabile su
bottoni, adat
per ogni
impermeabi
e soprabito d
UOMO
e DONNA,
tutte le gra
dezze
senza manic
Lire 90
con manich
Lire 120

Impermeabili
Stoffa gommata . . L.
Tessuto doppio . . „ 1
Covercoat gommato „ 2
Double inglese . . . „ 2
Gabardine impregnato „ 2
Fischbein & Co.
Via Genova 10

Grande
arrivo
MOBILI
Visitate
TÜRK
via S. Lazzaro 10

VIA VINCENZO BELLINI 1
IL GUANTAIO
DI TRIESTE A. ZUCCOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PASTIGLIE
BERTELLI
l'efficace rimedio preferito dalle Signore per curare la tosse e la raucedine.

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica 380.

La Madonna della Salute a Trieste
e il colera del 1849

Madonna della Salute è il nome popolare della festa mariana minore che ricorre il 21 novembre, e che la Chiesa intitola: Presentazione di M. V. al Tempio.

Venezia celebra questa giornata già da tre secoli. Cessata la spaventosa morìa del 1630, la Serenissima eresse la magnifica chiesa votiva S. Maria della Salute; e ogni anno, il 21 novembre, il doge, seguito dal Senato e da gran folla di popolo, si recava in solenne processione al tempio della Salute, il capolavoro del Longhena, che con la sua cupola ardita, con la sua scalea monumentale, con le sue colonne di marmo, con le sue cento statue, si specchia nelle pigre acque del Canalazzo.

Il colera del 1849

Prima del '49 — l'anno del colera — il calendario triestino non conosceva che tre date segnate in rosso: Ognissanti (1), la festa del Patrono (2) e la gioconda giornata di San Martino (11), il protettore dei buongustai:

San Martin xe bon compagno,
Con lu bevo e con lu magno!

Il 21 novembre non era ricordato che da qualche donnicciuola, che nella chiesa dei Gesuiti sgranava il rosario dinanzi all'altare dedicato appunto alla Madonna della Salute. Ricordiamo che la pala di quest'altare fu per qualche tempo creduta opera originale del Sassoferrato, ma non è che una discreta copia.

Dopo il 1827 la festa mariana fu celebrata con maggior solennità per opera di una confraternita religiosa, che aveva per iscopo di accompagnar le processioni con torce e candele, di portare il baldacchino, di accendere lampade e ceri dinanzi agli altari della Madonna e di S. Giuseppe, e in special modo di celebrare con novene, prediche e litanie la festa della Presentazione al Tempio. La confraternita, dipendente dalla parrocchia dei Gesuiti, prese il nome della «B. V. Maria della Salute»...

Ed ecco il funesto '49 — anno di guerre, di morbi, di carestie —: il rovescio dell'epico Quarantotto. In quella torrida estate le orde di Radetzky devastavano la bella pianura italiana; nelle città difettavano i viveri; il colera seminava i suoi maledetti biglietti di visita, listati in nero, un po' dappertutto; Venezia, decimata dalla fame, dal contagio, dalle bombe austriache, resisteva eroicamente:

Il morbo infuria — Il pan ci manca
Dal ponte sventola — Bandiera bianca...

Su Trieste, nell'agosto, pendeva ancora la spada dello stato d'assedio, quando l'ospite asiatico fece la sua prima comparsa. Per qualche settimana potè rimanere incognito, ma poi ogni suo passo veniva registrato nei «bullettini» dell'*Osservatore Triestino* e del *Diavoletto*. I nonni avrebbero preferito leggere gli orari delle giardiniere per Servola e per il Boschetto, gli annunzi di concerti e di sorprese pirotecniche nei «giardini-restaurants», magari gli avvisi di nuovi balsami portentosi: rimedi contro mali passeggeri almeno...

Il colera invece... La «Commissione centrale di Sanità» rispolverava i manifesti del '36 per suggerire le più adatte misure preventive. Un grave proclama — «Agli abitanti di Trieste» — raccomandava «la purezza dell'aria, la nettezza delle persone, dei vestiti, delle abitazioni... Si corregga l'aria viziata col mezzo d'una fiamma del legno di ginepro, oppure con i vapori dell'aceto bollito... Non si conduca vita sedentaria... Poca birra e meno vino...» e via dicendo.

E tutti dicevano che «il miglior preservativo contro il colera è il coraggio»... E coraggio dunque! esclamarono i vecchi triestini, continuando a mangiare e a bere anche, perchè in un gotto di buon terrano si annegavano i neri grilli della malinconia e i «bàcoli» della paura, e a infischiarsi non solo di tutte le misure preventive, ma anche della «benemerita» Commissione sanitaria!

Capirete bene che codesti bei propositi, anzi spropositi, dovettero produrre effetti corrispondenti. E difatti: se alla metà di settembre furono denunziati poco più di 300 casi con 140 decessi, quasi il cinquanta per cento, ai primi d'ottobre si ammalavano da 100 a 150 persone al giorno. Il bollettino del 18 è abbastanza eloquente: 3648 casi complessivi con 1359 morti...

La Madonna dei Fiori

Via, con tutto il coraggio, l'affare si faceva noioso anzichenò. Andare al «listón» e finire la giornata — brr! — a San Michele del Carnale, non era proprio nel gusto dei bravi triestini. Sul cantone ecco una donna che chiama aiuto, colta da malessere, percossa da brividi, terrea in faccia... Ecco un uomo sul selciato, martoriato da crampi agli arti inferiori, colto da vertigini, vomito e diarrea... Due nuovi casi, nota l'impassibile Commissione... Grazie tante, e scampi chi può!

Un giorno, proprio nel colmo del contagio, mentre per le strade portantini ansanti recavano sulle spalle bare nere e bare bianche e un solo prete accompagnava il funerale collettivo, una donna andò nella bettola sita nell'Androna delle Pancogole a prendere un boccale di terrano per il suo fratello gravemente malato. Mentre l'oste travasava il vino, la donna si gettò in ginocchio dinanzi alla statua d'una Madonna, rischiarata da un lumicino a olio: «Ti farò una processione se mio fratello guarisce!».

Tornata a casa, trovò il congiunto guarito. I buoni vicini gridarono tosto al miracolo; e la sorella tanto fece e tanto pregò, che il vescovo permise la processione votiva. Il 15 ottobre la statua fu tolta dall'osteria e accompagnata sotto un baldacchino per le vie della città, preceduta dai «calafai», il cui capoccia portava il pesante crocefisso dipinto, affidato alla confraternita.

Questa Madonna ha una piccola storia. Nel 1840, certo Ferdinando Patarga, detto Fiori, trovò nel giardino della sua prima osteria sotto le mura del Castello una statua di finissimo marmo di Carrara, raffigurante la Madonna col Bambino, probabile eredità di un soppresso convento dei Benedettini. Un giorno un giocatore di bocce che perdeva, preso dall'ira, scagliò la «borella» sulla fronte della povera Madonnina. Nel punto dove fu colpita la statua — e non prima... così almeno raccontava l'ottimo Fiori — si formò una macchia sanguigna, che nessun acido potè poi lavare e nessuna spugna cancellare. La leggenda narra che il sacrilego giocatore finì malamente i suoi giorni. Chi vuol vedere la statua e la macchia, vada alla cappella dei Conti, in via di Rena, dove la Madonnina fu collocata qualche anno dopo il fatto, che fece tanto parlare i nostri nonni.

Durante quella processione tutti pregavano che l'epidemia cessasse. Non fu proprio così; ma poco dopo il «cholera-morbus» (così lo chiamavano allora) cominciò a declinare. Le cifre dei nuovi casi e dei decessi si fanno sempre più basse, la fine del mese porta ancora qualche caso sporadico, il 4 novembre la Commissione sospende il bollettino giornaliero. Era tempo!

La gran processione

I temporali passano e i seccatori partono: anche l'infame ospite, rifatte le valige aveva portato altrove i suoi cenci infetti. Scampato il pericolo, i vecchi triestini continuarono a intascare e a spendere fiorini e zecchini, a spassarsela, a mangiare e bere secondo le antiche regole. Non si pensava più alla parentesi nera, e dei poveri morti si parlava con la facile filosofia del tempo antico: «chi ga 'vù, ga 'vù!». Solo qualche poeta in maniche di camicia ricordava nella taverna fumosa il passato flagello, parodiando i versi del Mengotti sulle carte da giuoco:

Senza bezzi, un disperà,
El colera xe scampà!

Se ne ricordarono invece le persone devote e la confraternita della Madonna della Salute per ringraziare il Signore della grazia ottenuta. Il 21 novembre — una dolce mattina tutta sole — dopo la messa pontificale, celebrata dal vescovo Lagat, e l'inno ambrosiano, diretto dal m.o Luigi Ricci, una processione mai vista lasciò la cattedrale, girò sotto il Castello, prese per la contrada della Madonnina, passò per il Corso e la Piazza Grande, mentre le campane suonavano a stormo, e le confraternite litaniavano tra i fumi dell'incenso e lo sventolar delle sacre bandiere, e i calafati cantavano sotto l'antico lor crocefisso. Faceva spalliera la Guardia nazionale: i militi del '48 nella loro pittoresca divisa.

Nè fu dimenticata la bianca Madonnina di marmo, portata sulle spalle da ragazzi scalzi e oranti, che la levarono dall'osteria per restituirla al Fiori dopo la funzione. Questo simulacro marmoreo, che il popolo battezzò «della borella» o «dei fiori» (notate il plurale suggerito da un vago istinto estetico!), è stato in seguito più volte implorato nelle ore tristi di epidemia. Ecco perchè i triestini confondono spesso la Madonna cittadina con la Madonna della Salute, protettrici ambedue della salute pubblica e chiamate, in ricordo della calamità passata, «Madonna del colera»...

La solenne processione terminò nella chiesa dei Gesuiti, dove fu celebrata altra messa di ringraziamento: organo, piena orchestra e coro inappuntabile sotto la guida del vecchio maestro Sinico.

Ricordiamo infine che in memoria di quella giornata alcuni operai improvvisarono nella torre del nuovo Arsenale del Lloyd un altarino alla Madonna della Salute, addobbato di palme e candelabri d'argento, che veniva illuminato ogni anno il 21 novembre.

Il colera del 1855

I triestini si ricordarono della Madonna della Salute nel '55, altro anno di sciagura. Dopo cinque estati spensierate, la città si preparava a godere la bella stagione con la saggezza di un'epicurea consumata. Ma ecco al «listón», al caffè, al Tergesteo, il solito importuno, l'eterno guastafeste, sussurrava negli orecchi: «Sembra che venga il colera...». Alla larga!

E difatti il macabro viandante, l'Arlecchino nero, cominciò a danzare orrende monferrine sulla città atterrita, accompagnato da Madama Morte, che batteva le funebri nacchere sulle verdi zolle di Sant'Anna. 50, 100, 200 e più casi al giorno su 80.000 abitanti: cifre fitte come gragnuola: perfino il dolce Prosecco aveva l'abboccato amaro e la classica allegria triestina era impallidita!

Anche adesso manifesti della Commissione sanitaria, presieduta dal «magnifico podestà» Muzio de Tommasini: massime d'oro, consigli d'argento: ricorrere al medico, dare al malato tè caldo e melissa dei frati Scalzi, dormire con le finestre chiuse (oggi), con le aperte (domani), evitare le forti emozioni d'animo e «segnatamente la paura». E coraggio, con quel che seguita, come nel 1849...

Sulle strade, in gran botti, ardeva il catrame, dalle case venivano gli effluvii del ginepro bruciato, ma i funerali erano all'ordine del giorno, gremita la cappella mortuaria di S. Giusto, zeppa la succursale di S. Giacomo, nel cimitero, sotto una gran tettoia, centinaia di cadaveri aspettavano il loro turno.

La commissione raccomandava il «Liquido di Labarroque» (ipoclorito di calce) quale ottimo disinfettante. I medici, disorientati, consigliavano il «suffumigio anticolerico odoroso» del farmacista Zanetti e il «Rimedio antipestilenziale dei frati di S. Giovanni di Dio», portato qui da un marinaio di Civitavecchia; nel '49 avevano adoperato invano le decantate polverine del dottor Màganza.

Ma il popolino, forte della parolina ripetuta da tutti — «coraggio!...» — non rinunziò alle sabatine e al buon bicchiere scacciapaura. E sotto i lampioni variopinti gustava i rossi sorbetti delle «anguríe». Pensate che la saggia commissione non proibì la vendita dei cocomeri, ma «la limitò a cinque sole località!». Proibì invece categoricamente di visitare gli ammalati (quasi tutti in cura domestica!) e specialmente i morti. Parole al vento! Nelle veglie, intorno alla bara, il fiasco girava allegramente, sempre pieno e sempre vuoto!

Più giudizio di tutti ebbe il colera stesso che, stancatosi già nel settembre, abbandonò la città sullo scorcio dell'ottobre, proprio come sei anni prima. L'autorità vieta lo spaccio del mosto, ma è una proibizione platonica; chè tutti vogliono salutare la partenza del rompiscatole. La stagione autunnale al Teatro Grande va a gonfie vele; Negrini, il grande Negrini, canta nell'«Ebreo»; poi ecco l'indimenticabile trionfo del «Profeta».

Il «listón» è in fiore: faccie liete, madame e madamigelle vestite all'ultima moda, le crinoline più larghe che mai. Affollati i teatri, zeppi i caffè e le trattorie, pienone dappertutto. E viene San Martino, festeggiato con tutte le antiche regole; ed ecco la Madonna della Salute, elevata a festa di precetto. Si ridesta la musa del prof. Lugnani, bibliotecario civico e poeta d'occasione, anzi di tutte le occasioni:

Nel dì medesmo or della terza guerra
Te onoriam vincitrice, e consolato
Laudi il popolo a Dio canta e s'atterra...

Messa cantata, Te Deum e processione solenne attraverso la città, come nel '49. Non mancava che la Guardia Nazionale, sostituita dai «bàcoli» in uniforme nera. E mancava, a quanto sembra, anche la Madonna dei Fiori, che fu portata in trionfo per le vie ancora una volta, dopo il colera del '62, come ci attesta un superstite dell'epoca.

Da allora la Madonna della Salute è considerata a Trieste come mezza festa, una data popolare che la città ricorda ancora oggi...

La mostra del "Libro del ragazzo,,

Una novità, una trovata originale è stata quella di organizzare una Mostra del libro destinato alla gioventù.

Quanti sono i bei libri, quante le bellissime edizioni pubblicati dai nostri editori, raggiungendo anche nel campo della letteratura infantile ormai il primato, vedremo elegantemente esposti dal 1.o al 10 dicembre nella sala massima della Camera di commercio, e ragazzi ed educatori troveranno il libro bello e buono destinato a loro.

Questa mostra è senza dubbio una manifestazione della più alta importanza culturale e il Comitato patrocinatore dei Giovani esploratori italiani della locale sezione, e il comm. Licinio Cappelli non potevano aver iniziativa migliore.

L'organizzatore pratico è poi il comm. Cappelli, che ci dette già la tanto ammirata e riuscita Mostra del Libro d'Arte, il quale pone le sue cure con vero amore e realizzare il suo programma di diffondere la nostra produzione e far conoscere qui e altrove con il nuovo felice mezzo delle mostre, la perfezione raggiunta dell'editoria.

Il Comitato d'onore dà ampio affidamento della riuscita della bella iniziativa; di esso fanno parte: S. E. Giuseppe Vaccari, sen. gr. uff. Pitacco, comm. avv. Crispo-Moncada, sen. Attilio Hortis, sen. avv. Alfonso Valerio, gen. Giov. Castagnola, gr. uff. dott. Roberto Villetti; gr. uff. Rino Alessi, comm. prof. Alberto Asquini, cav. Bruno Astori, comm. Silvio Benco, prof. Bruno Coceancig, comm. ing. Costantino Doria, Haydée, comm. dott. Aldo Mayer, prof. Giorgio Masi, Ugo Milelli, comm. dott. Alberto Moscheni, cav. uff. dott. Giuseppe Reina, prof. Michele Risolo, Angelo Scocchi, prof. dott. M. Szombathely, comm. avv. Remigio Tamaro, comm. dott. Vittorio Tedeschi, dott. Silvio Vianello, ispettore Torquato Zamin, il Comitato patrocinatore dei G. E. I., conte comm. Vittorio Donati, prof. comm. Arturo Castiglioni, cav. Emilio Cantoni, cav. uff. rag. Ettore Carnera, arch. prof. Alberto Riccoboni, prof. Menotti Risegari.

Il tempo burrascoso di questi giorni

Dal giorno 3 di questo mese abbiamo avuto per 16 giorni consecutivi una serie di giornate piovose e burrascose, preludio dell'inverno che a grandi passi si avvicina. Ed infatti dopo quasi due settimane in cui ha predominato il vento di scirocco, la temperatura, a partire dal 18 sera, è improvvisamente discesa, in conseguenza della bora che comparsa nel pomeriggio del 18, è durata con raffiche di mediocre intensità (massimo 70 km. per ora) fino al 19 sera.

Le temperature minime registrate negli ultimi giorni mostrano una discesa rapida a partire dal giorno 14. In questo giorno la minima temperatura fu di 13.3, il 15 fu di 8.5, il 16 di 6.6, il 17 di 8.2, il 18 di 7.7, il 19 raggiunse 4.1.

Generalmente questa rapida discesa termometrica ha fatto impressione come se si trattasse di un freddo intenso; la causa è da ascriversi al fatto che era accompagnata dalla bora e da pioggia quasi gelata e più che altro al fatto che il passaggio dai tepori sciroccali dei giorni precedenti ai primi rigori dell'inverno che s'avanza è stato piuttosto brusco.

Quali le cause di queste giornate burrascose?

Fino al giorno 3 del corrente mese ha dominato sull'Europa centrale un'alta pressione che, formando una specie di barriera ai cicloni nordici, assicurava col proprio gradiente barometrico dal Nord il mantenimento del tempo abbastanza buono. Ma a partire da quel giorno la barriera è stata, per così dire, spezzata da una serie di piccoli cicloni, più o meno profondi, che sono discesi dal Mare del Nord e dalla Scandinavia.

Come risulta dalle carte del tempo tracciate sul Bollettino Meteorico del nostro Istituto Geofisico, un primo ciclone era già alle otto del mattino del 5 sull'alto Adriatico: un secondo ciclone era già in formazione alle 8 del mattino del 6 sull'Europa centrale e discendeva in modo che al mattino del 7 aveva il suo centro sull'alta Italia soffermandosi più a lungo, approfondendosi e spostandosi poi lentamente verso Est, in modo che al mattino del giorno 8 abbracciava anche la Venezia Giulia. Il gradiente barometrico da Sud-Est, che così veniva determinato, provocava venti sciroccali apportatori di nubi e conseguentemente di pioggia. Intanto un altro ciclone discendeva dal Nord, al mattino del 9 si trovava sopra l'Inghilterra, per trovarsi al mattino successivo sul Mediterraneo occidentale e discendere ancora fino a scomparire. Dopo due o tre giorni di tempo incerto il 14 cominciava a formarsi un nuovo ciclone poco profondo sull'alto Adriatico, ma che andava successivamente approfondendosi per l'influenza di un ciclone nordico che, disceso, si collegava al primo approfondendolo, di modo che al mattino del giorno 15 si estendeva a tutta l'alta Italia e alto Adriatico. Al mattino del 16 era già disceso a S-E d'Italia e la situazione isobarica si presentava migliorata. Dominava però sempre la situazione il ciclone nordico in permanenza sulla Scandinavia. Il 17 si era formata una leggera depressione lungo tutta l'Italia, quasi una specie di passaggio per una eventuale discesa di qualche ciclone che però non era ancora prossimo e di cui non si poteva facilmente prevedere la formazione. Durante il giorno successivo 18 la depressione si è approfondita e, sotto l'influenza della forte depressione nordica, si è formato un vero ciclone che alle 8 di ieri l'altro mostrava il suo centro sull'Istria, come viene confermato dalle notizie di un vero nubifragio a Pola. Questo ciclone si è spostato verso il Sud di modo che, venendo a trovarsi la nostra regione sul pendio barometrico da Nord con gradiente abbastanza forte, ha potuto aver origine la bora; però col discendere del ciclone, diminuendo man mano il gradiente, la bora ha diminuito di intensità fino a cessare. Questo ciclone, allargatosi e colmatosi alquanto, si estendeva ieri mattina sull'Italia centrale mentre il ciclone nordico, disceso, occupava il centro dell'Europa.

Il problema, come si vede, è molto complesso ed arduo e per risolverlo completamente e con sicurezza bisognerebbe conoscere con continuità per una fitta rete di punti distribuiti sulla superficie terrestre tutti i dati termici e di irraggiamento solare. Solo allora si potrà conoscere intimamente il meccanismo di certi fenomeni molto complessi dell'atmosfera.

Quanto alle previsioni che si possono fare sul tempo dei prossimi giorni, possiamo ritenere che, non essendo ancora definitivamente entrati nella stagione invernale, non sia improbabile che nei giorni venturi qualche altro ciclone ci venga regalato dalle regioni settentrionali d'Europa.

Scene dei bassifondi
Il retroscena di una revolverata

In una fumosa e angusta osteria di Androna Punta del forno, iersera, dopo le 20, i pochi clienti che stavano centellinando il vino intorno a un tavolo vicino al banco di vendita, furono sorpresi da un improvviso spalancarsi della porta d'entrata seguito da altre grida. Nel locale si precipitò una giovane donna, spaventata, e si cacciò dietro il banco; poi corse in uno stretto corridoio che conduceva in un piccolo retrobottega, evidentemente per cercarvi rifugio e sottrarsi a un individuo che la inseguiva furiosamente, con gli occhi accessi dalla collera. Tutto ciò accadde in un baleno, sicchè dei presenti nessuno trovò il tempo d'impedire allo sconosciuto di rincorrere la donna nel retrobottega. E prima che si pensasse di correre in aiuto della donna, si udì rintronare un colpo di rivoltella. Un istante dopo lo sconosciuto ricomparve nell'osteria: aveva in pugno la rivoltella, con cui aveva sparato e minacciando con l'arma perchè nessuno gli impedisse la fuga, si precipitò verso l'uscita. Ma fu colà fermato da una guardia di finanza accorsa alla detonazione. Tra i due s'impegnò una breve colluttazione e con l'intervento di altre persone si riuscì a disarmare lo sparatore. Poi, col sopraggiungere di due carabinieri, egli fu ammanettato e tradotto alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

Intanto l'oste era entrato nel retrobottega e aveva trovato colà la donna che, in preda a spavento, tremava. Ella aveva le vesti macchiate di sangue che le colava copiosamente da una ferita al braccio sinistro. Fu avvertita la Guardia medica e poco dopo il sanitario di turno giunse sul posto. Nell'osteria v'era uno scompiglio indescrivibile. Tutti si chiedevano quello ch'era accaduto e perchè lo sconosciuto avesse sparato contro la donna, la quale, da qualcuno degli accorsi, fu riconosciuta per certa Antonietta Poropat, di 24 anni, abitante in via di Crosada n. 9. In mezzo a quella confusione la Poropat se ne stava seduta su una sedia. Il sanitario constatò che il proiettile le aveva attraversato gli strati molli al cubito sinistro, senza danneggiare gli organi dell'articolazione. Le prestò le medicazioni più urgenti e poi la fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo un ulteriore esame della ferita, visto che non c'era nessun pericolo di complicazioni la Poropat fu rilasciata e rincasò. Prima però ella fu interrogata dal delegato di Questura, Clarich:

— Conosce il feritore? — le chiese il funzionario.

— No, no lo go mai visto prima de ieri sera...

— E come va allora?...

— Passavo per la via Crosada; andavo a casa, quando che 'l me ga fermà credendome chissà chi; ghe go dito che 'l vadi per i afari sui e po, vedendo che 'l me ofendeva, ghe go dà una piada. Xe nato po' una baruffa e mi per no ciaparle de lu, ch'el pareva diventà mato, me go messo a zigar e son scampada in osteria. El me xe corso drio e nel magazineto del local el me ga sbarà. Po 'l xe scampà...

D'un grande blocco di merci stralciamo

metri **5000** metri

STOFFA DOPPIA FACCIA, ALTA CM. 140, GREVISSIMA, I. QUALITA', DI PURA LANA, PER

PALETOTS DA UOMO E DONNA

anzichè al PREZZO NORMALE di L. 52.— al m. al

Prezzo reclame L. 35.-

Approfittate
di questa eccezionale offerta

Corso V. E. III, 16
TELEF. 10-08

ÖHLER

Corso V. E. III, 16
TELEF. 24-24

IL RAGAZZO:

La mamma mi ha detto di comperare un flacone di **Magnesia S. Pellegrino** - Vuole però che porti questa marca, che è sul giornale.

IL FARMACISTA:

Va bene caro. La Marca del Santo Pellegrino, attraversato dalla firma **Prodel.** Io del resto non vendo che la Magnesia con quella marca, cioè la genuina che tutti mi richiedono, perchè veramente efficace e salutare.

LAB. CHIM. FARM. MODERNO
Corso Vitt. Eman. II N. 24 - TORINO

DIFFIDARE dalle imitazioni, dalle contraffazioni, e dalle subdole forme di concorrenza, già denunciate ai Tribunali.

Sulla scomparsa misteriosa di un ispettore del Lloyd triestino

Sul conto dell'ispettore tecnico viaggiante del Lloyd Triestino, Vittorio Ghersinich, scomparso misteriosamente da bordo del piroscafo «Cracovia», di cui ci siamo occupati nelle edizioni di ieri, le autorità di Venezia non hanno potuto sapere ancora nulla di preciso, sebbene siano state fatte tutte le ricerche possibili. Come è noto il Ghersinich partì da Trieste con il «Cracovia» diretto nelle Indie e durante il viaggio nulla successe di anormale. Dopo aver toccato il porto di Brindisi, il piroscafo, che è comandato dal capitano Gualtiero Nicolich, fece rotta per Venezia, avendo a bordo circa quaranta passeggeri. Sabato notte, alle 1.30, il piroscafo si ancorò fuori del Lido, in attesa dell'alba per entrare nel bacino di San Marco. La sera prima, il Ghersinich era stato a cena alle 19 e s'era mostrato allegro come sempre. Verso le 22 si ritirò dicendo che l'indomani mattina si sarebbe alzato per tempo per assistere all'accensione e alla messa in moto delle macchine a nafta. Da questo momento ben poco si sa sul conto dell'ispettore. Un marinaio che era di guardia in coperta disse di averlo visto verso le 2.30. Il Ghersinich che indossava una giubba bianca e sopra aveva una giacca della tenuta di macchina, dopo pochi minuti si ritirò nella sua cabina ordinando che gli servissero un caffè. Il cameriere che lo servì lo vide seduto sulla cuccetta, con la testa china fra le palme, come se fosse preoccupato, ma non vi fece caso ritenendolo stanco e assonnato. Ancora una volta fu avvertita la presenza del Ghersinich a bordo. Verso le cinque del mattino il capo cuoco che ha la cabina accanto a quella occupata dall'ispettore notò un rumore come se si smovesse qualcosa. Fin qui si potè sapere qualcosa, poi più niente. Infatti il direttore di macchina, signor Rodolfo Lovisich, attese invano, alle 6.45 il Ghersinich per mettere in moto le macchine. E pensò che fosse già sceso a terra.

Nel frattempo però la scomparsa dell'ispettore era stata avvertita da un cameriere, che recatosi per portargli il caffè, non lo aveva trovato nella cabina. Avvertito il capitano Nicolich, il Ghersinich fu cercato dappertutto ma non venne trovato.

Alle 7, giunto il piroscafo nel bacino San Marco, i passeggeri sbarcarono. Furono avvertite della scomparsa la Capitaneria di porto, la Questura e la direzione della sede di Venezia del Lloyd. A bordo salirono il commissario cav. Cesari e il direttore cav. Calò.

Visitata la cabina e l'ufficio del Ghersinich fu trovato tutto in perfetto ordine. V'erano le valigie già pronte perchè l'ispettore avrebbe dovuto partire col treno delle 11, un soprabito, il cappello e una camicia pronta per essere indossata. Sul tavolo si trovò anche il portafogli. Il letto era sfatto.

Al primo momento si ritenne che per una ragione non ancora precisabile, si fosse allontanato da bordo e fosse venuto a Trieste con uno dei primi treni. Ma dalla nostra città fu risposto che il Ghersinich non era giunto qui, quindi perdura il mistero sulla scomparsa.

Tutto è bene ciò che finisce bene

Qualche mese fa abbiamo dato notizia dell'arresto avvenuto nella nostra città, di certo Augusto Costa, di 29 anni, accusato di essersi appropriato di 80.000 lire appartenenti al suo principale, Battista Magni, di Milano, nonchè di ratto della figlia del Magni, Antonietta, di 17 anni. Come è noto, i due, dopo aver girato in parecchie città del Regno, avevano finito per capitare a Trieste dove in Viale XX Settembre avevano aperto un negozietto di frutta ed erbaggi. E appunto qui, il 4 ottobre, il Magni fu arrestato. Scortato a Milano, il giovane fu passato al cellulare. Iniziatosi il processo istruttorio, l'autorità giudiziaria si convinse che il reato non esisteva, non solo, ma lo stesso denunciante riconosceva di aver errato e ammetteva che il Costa non gli aveva rubato neppure un centesimo. Rimesso in libertà il Costa, i genitori della giovanetta compresero che non era più il caso di insistere nel loro rifiuto di concedere la loro figliuola in isposa al Costa e acconsentirono al matrimonio dei due. Essi si sposarono in questi giorni, felici che tutto sia finito per il meglio.

Il lavoro degl'ignoti

Ignoti ladri, decisa una visita nel magazzino N. 12 delle Cooperative operaie, sito in via del Ghirlandaio N. 206, vi penetrarono l'altra notte operando con la consueta abilità ed audacia. Introdottisi nell'atrio della casa praticarono un foro nel muro divisorio, attraverso il quale giunsero nel magazzino. Dopo aver cercato dappertutto per vedere se vi si trovava del denaro, si accontentarono di impossessarsi di cioccolata, liquori e generi alimentari per un valore complessivo di 900 lire, e quindi se la svignarono. Scoperto il furto ieri mattina dagli addetti al magazzino, ne fu fatta denuncia ai carabinieri di via Pasquale Revoltella.

— Altri ignoti, servendosi delle infallibili chiavi false, fecero una visita nella villa del signor Giuseppe Dapretto, in Gretta di Sopra N. 170. Rubarono una quantità di biancheria, del valore di 400 lire.

Sotto una valanga di travi. Ieri mattina, alle 10.20, dallo scalo legnami di Servola fu telefonato alla Croce verde chiedendone l'intervento per un caso di infortunio sul lavoro. Si trattava del bracciante Giuseppe Safrich, di 29 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 72. Mentre era intento al lavoro di carico di travi su un carro ferroviario, una delle travi, rotolata dalla catasta, lo aveva colpito di scorcio alla fronte. Altre travi dopo la prima rotolarono dalla catasta, ma il Safrich fece in tempo a buttarsi a terra per modo che potè cavarsela con lussazioni alle gambe. Fu soccorso da alcuni compagni di lavoro, e il dott. Dose, sopraggiunto nel frattempo, dopo le medicazioni alla fronte e alle gambe, lo fece trasportare con l'autolettiga alla sua abitazione.

Una bimba ustionata. Ieri sera verso le 16, all'astanteria dell'ospedale Regina Elena si presentò Francesca Millich, abitante in Chaidino S. Luigi N. 300. La donna stringeva al seno una sua figlioletta, Edmea, di due anni e mezzo, alla quale il medico di turno riscontrò ustioni di primo e secondo grado alle mani. Avute le medicazioni più urgenti, la piccina fu fatta accogliere nel settimo reparto dermatologico e dichiarata guaribile in 3 settimane.

Nel frattempo la madre raccontò che poco prima, causa il freddo, aveva messa a sedere la bambina sul focolare e la bimba, giocando, era finita con le mani tra le brage. Subito accorsa agli strilli, s'era riuscita a evitare una maggiore sventura.

Precipita da un'impalcatura. Il meccanico Giuseppe Gerin, di 38 anni, abitante in via Enrico Toti, stava ieri verso mezzogiorno lavorando sopra un'impalcatura al molo Bersaglieri, quando, messo un piede in fallo, precipitò a terra. Accorsi i compagni, fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Cavagna, il quale riscontrò al Gerin la frattura della gamba destra. Avute le prime cure il povero operaio fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Chi ha smarrito una borsetta? Ieri nel pomeriggio, il bigliettaio Vittorio Orlando, di 25 anni, abitante in via Canova N. 12, mentre si trovava di servizio sulla vettura tramviaria N. 47 della linea Roiano-Piazza dei Perugino, rinvenne una borsetta da signora contenente due piccoli portamonete e altri oggetti. Colei che l'ha smarrita, potrà ritirarla presso la direzione delle tramvie municipali, ove venne depositata.

La scomparsa di un giovane. E' scomparso da casa il giovane Giuseppe Turco. S'è allontanato dalla sua abitazione, in via Giorgio Vasari N. 29, il 18 corr., alle 10 e da allora non fu più veduto. I suoi di casa sono nella massima apprensione e pregano chiunque sapesse dare qualche notizia sullo scomparso, di informarli.

Teatri e Concerti

Verdi. La compagnia bufforesca ha chiuso iersera il breve ciclo delle sue recite con due novità: «Una commedia per la posta», commedia di Luigi Rossi, rappresentata per la prima volta nel 1857 a Milano e riesumata dal Veneziani per il suo repertorio. Alcuni vecchi frequentatori del Verdi sostenevano che questo lavoro apparve già a Trieste molti anni or sono — circa il 1888 — rappresentato dalla compagnia del cav. Privato. Comunque iersera il pubblico fece accoglienze assai gradite a questi tre atti chiari e tenui in cui si raccontano gli amori romantici della figlia di un negoziante, innamorata del servitore di casa, che diviene ricco proprio nel momento in cui il padrone fallisce. L'amore della fanciulla col plebeo arriva a lieto fine attraverso una vicenda romantica che viene gustosamente commentata ad ogni scena da un personaggio che l'autore ha messo intenzionalmente fuori dell'azione scenica. Questo personaggio si chiama Riccardo, è il fratello della ragazza innamorata, ed è giovine autore. Dovendo scrivere una commedia, Riccardo trae ispirazione dall'amore della giovine sorella per il servitore e asseconda questa passione, preparando tutte le situazioni per inscenare il suo nuovo lavoro. Ma non sempre ciò che si determina in quel semplice e borghese amoretto piace a Riccardo per la sua commedia. Il teatro non è la vita sembra dire questo personaggio quando vuol imporre scene drammatiche e provocare duelli tra il servitore umile e innamorato e un giovane marchese fallito che vuol sposare la fanciulla per carpirle la dote. Ma anche la sorte propizia e le fortuite e fortunate combinazioni possono aiutare a tessere la trama di una commedia semplice e amorosa. E' ciò che accade al terzo atto della commedia di iersera. Riccardo non ebbe a durar fatica nell'inventare situazioni imbrogliate e sensazionali, perchè ciò che avveniva intorno a lui serviva a fargli comporre la commedia. C'era un po' di tono canzonatorio nella parte di Riccardo che il Lionelli rese con sobrietà e gusto. Anche la De Cristoforis e il Mina recitarono con misurata semplicità.

Precedeva il nuovo atto di Veneziani: «Il kimono d'O-Shi-Sin». Un giovine dottore che inganna la propria amante con un'altra, per ironia del caso si trova tra le due donne nell'ora stessa in cui doveva conquistare l'ultima, per la quale aveva acquistato il kimono. Credendosi reciprocamente tradite, le donne lasciano il dottore con un palmo di naso. Il pubblico applaudì due volte alla fine dell'atto il comico Lionelli, e dopo la recita richiamò ripetutamente tutti gli attori e il direttore della Compagnia bufforesca che oggi darà alcune recite a Gorizia.

— Il teatro, come abbiamo già annunciato, si riapre sabato 24 corr., con la prima rappresentazione della «Tournée italo-viennoise», diretta dalla signorina Irene Sironi.

Filodrammatico. La «Baiadera» continua ad affascinare il nostro pubblico, come lo prova l'entusiasmo col quale è stata accolta iersera. Gli attori tutti fecero a gara per dar rilievo a tutti gli effetti, tanto dal lato musicale che per comicità. In prima linea vanno menzionati il simpatico Angeletti e la «soubrette» Lyses.

Oggi avremo una ripresa dell'opera comica «I moschettieri al convento», che farà certo affollare il teatro. Per domani si annuncia la serata in onore del capocomico Angeletti che seppe accattivarsi tante simpatie con la spontaneità, la finezza e la distinzione della sua arte. Si darà l'«Acqua cheta» ed egli interpreterà la parte di Stenchi.

Nazionale. Si mantiene sempre costante il successo del cinedramma «Il sepolcro indiano», che ha richiamato anche ieri gran folla a tutte le rappresentazioni e in tutti gli ordini di posti. La magnifica successione dei quadri orientali, e il caratteristico svolgimento dell'azione suscitarono ancora la più attenta curiosità degli spettatori. Anche il dicitore Enzo Fusco, nel repertorio delle sue canzoni nostalgiche, e il trio di atleti «Augusteo», riconfermarono il caloroso successo conseguito nelle precedenti serate. Oggi e per qualche giorno ancora si proietterà la prima epoca del «Sepolcro indiano»; per la seconda epoca sarà dato annunzio a tempo. Questa sera, dalle 15, oltre alla proiezione suddetta, il pubblico rivedrà per l'ultima volta il cantante Fusco ed i ginnasti.

Fenice. Teatro bene frequentato anche ieri a tutte le repliche del romanzo passionale «Il flagello di Dio». Il pubblico seguì con commossa simpatia le dolorose vicende del protagonista, rese con grande efficacia, anche per la suggestiva interpretazione di Lucy Doraine.

Un rinnovato e caldo successo ebbe pure il bellissimo spettacolo di varietà con la «Troupe 7 Georgettis» nei loro intrepidi esercizi atletici, ma specialmente l'elegante e fine dicitrice Diana Mac Gill, nel suo repertorio composto di delicate e graziose canzoni.

Oggi dalle 17 in poi, replica dell'intero programma. Fra giorni la grande film d'avventure: «La dea della Jungla» con la partecipazione di bestie feroci d'ogni specie.

Eden. «Maciste e la figlia del re dell'argento», richiamò pubblico in folla a tutti gli spettacoli. Il «Trio Oravia» e la cantante «La Silva» ebbero riconfermato il lusinghiero successo ottenuto la sera precedente. Oggi replica dell'intero programma dalle 16 in poi.

Concerto Nelia Rivalta

La eletta artista concittadina Nelia Rivalta darà questa sera, alle 20.30, nella sala della Filarmonico Drammatica, l'annunciato concerto di musica storica, svolgendo il seguente interessantissimo programma:

Secolo XIII (Trouvère anon.): «Chanson d'aube». Secolo XIV. Lorenzo da Firenze: «Ballata del Boccaccio». Secolo XV. Anonimo: «Altdeusches Lied». Secolo XVI. Clément Marot: «Chanson». Secolo XVII. A. Scarlatti: «Canzonetta»; G. F. Haendel - Serse - «Rec. ed Arioso». Secolo XVIII. Anonimo: «Brunette»; W. A. Mozart: «Nozze di Figaro». I.a Canz. di Cherubino. Secolo XIX. G. Rossini: «Tarantella napoletana»; F. Schubert: «Wohin?»; M. Moussorgsky: «Ninna-nanna della Morte»; E. Grieg: «Speranza». Secolo XX. A. Zanella: «La gavotta del mistero»; M. Cotogni: «Ave Maria intima»; D. Alaleona: «Il lusignolo».

Canti popolari: a) G. Bianchini: «Arlechin e Colombina»; b) J. Brahms: «Canto popolare di Colonia»; c) «Chanson normande». Al pianoforte: Eusebio Curellich.

Il secondo concerto Davila Miranda. Stasera alle 20.30 il rinomato violinista argentino Davila Miranda che ottenne un vivissimo successo al Politeama darà un secondo concerto nella sala del Circolo Artistico a prezzi popolari.

Ecco il programma: 1) Corelli: La Follia (1653); 2) Max Bruch: Concerto in sol minore - a) Preludio, b) Adagio, c) Finale (Allegro energico); 3) a) Schubert: Serenade; b) Tartini-Kreisler: Variazioni sopra un tema di Corelli; c) Milandre: Minuet (1770); d) Sarasate: Zapateado.

Concerto Nacamuli-Skolek-Zuccoli. Domani sera alle 21 avrà luogo nella sala del Conservatorio «G. Tartini» il concerto a due e tre pianoforti, sostenuto dai pianisti Guido Nacamuli, Adolfo Skolek e Gastone Zuccoli. Il Concerto di Bach a tre cembali e orchestra d'archi verrà diretto dal maestro cav. Filippo Manara.

Ecco il programma: 1. Mozart: «Sonata in re magg.» per due pianoforti: Allegro con spirito, Andante, Allegro molto. Esecutori: Guido D. Nacamuli, Gastone Zuccoli. 2. a) Schumann: «Andante con variazioni» per due pianoforti. Esecutori: Adolfo Skolek, Gastone Zuccoli; b) Debussy: «En blanc et noir»: prima parte, per due pianoforti. Esecutori: Nacamuli, Zuccoli. 3. Bach: «Concerto in re min.» per tre pianoforti e orchestra d'archi: Allegro moderato, Alla siciliana, Allegro. I biglietti sono in vendita negli stabilimenti musicali A. Tribel e Tedeschi e Obersnu.

Il successo dei "Quattro rusteghi" a Pola

POLA, 20, sera.

Un vero trionfo ebbe questa sera la prima rappresentazione dei «Quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari, data dal complesso artistico e orchestrale del vostro Politeama Rossetti. Festeggiatissimo Maria Labia, Delfina Menotti, Tea Vitulli e Anna Gramegna, Impareggiabile l'Azzolini e applauditi pure Prodan, Nicolicchia e Canetti nelle parti dei «quattro rusteghi», come pure Pietro Girardi e Luigi Cilla. L'orchestra, diretta con sicurezza e finezza dal maestro Mario Parenti, strappò al fittissimo e fine pubblico scrosci anti applausi. Molte chiamate a ogni fine d'atto. Domani l'opera si replica per l'ultima volta.

L'orchestra dei Filarmonici all'Università popolare. L'Università popolare darà la prossima domenica un concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra della Società dei filarmonici. Il vecchio sodalizio musicale, fondato nel 1901, dopo il lungo silenzio forzoso causato dalla guerra, si è riorganizzato recentemente con la formazione di un'orchestra forte di circa ottanta esecutori, composta nella maggior parte di ottimi dilettanti. Fervono già da tempo le prove sotto la guida di Augusto Jancovich. L'interessante produzione comprenderà musiche di Beethoven, Grieg, Mozart e di Gialdino Gialdini, della cui operosità musicale, esplicata per tanti anni nella nostra città, tuttora il pubblico ha un gratissimo ricordo.

Salute incolta

Si può dire che esiste talvolta il caso in cui si ignora la propria salute, la quale non domanderebbe che di essere bella e fiorente, e della quale poco ci occupiamo. Così ci troviamo tante volte in presenza di una salute che si può chiamare incolta. Succede allora che una salute, la quale avrebbe potuto essere ottima, diviene addirittura cattiva.

La negligenza dimostrata a suo riguardo si traduce con l'impoverimento del sangue, l'indebolimento dei nervi e tutti i disturbi che ne derivano.

Un ottimo mezzo e poco costoso per curare la propria salute, si è di fare periodicamente una cura di Pillole Pink.

Le Pillole Pink riescono a meraviglia nella cura dei disturbi che hanno per causa lo impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso.

Gli è del resto noto che a motivo delle eccezionali proprietà che esse possiedono per rigenerare il sangue e le forze nervose, le Pillole Pink sono un potente rimedio contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, l'esaurimento nervoso ed i consecutivi disturbi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio N. 22 Milano.

Le bottiglie originali della premiata specialità

CREMA MARSALA DEPAUL

sono **soltanto** quelle che sotto l'etichetta portano il nome:

RIUNITE DISTILLERIE

ATTILIO DEPAUL & SIMEONE BRAINOVICH

S. a g. l.

Triste - Via Ferriera 30 - Tel 26-37

Se v'interessa sapere qual'è la migliore

Scuola per Corrispondenza

perchè non chiedete oggi stesso

ISTITUTI "E. MESCHINI,,

ROMA (1) Via 4 Novembre, 96

l'opusc. gratuito *La Scuola in casa*

?

Cura depurativa del sangue

Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia col passar degli anni aumentano; cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la «Jodoparillina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Voi lavate le vostre mani col Sapone
Voi lavate il vostro corpo col Sapone
Perchè non lavate anche i vostri denti col Sapone?
Il Sapone solo può sciogliere le materie grasse causa essenziale della carie dei Denti
Esigete il
SAPONE DENTIFRICIO
e la PASTA DENTIFRICIA
a base di Sapone

che conserverà i vostri denti sani e, col suo aroma gradevole, il vostro alito fresco

P. THIBAUD & C.ie Concess. Generali di D. & W. GIBBS GENOVA - Via Granello 30-36 Rossi

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

Un
Raffreddore Trascurato
è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI dei POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore ma Guaritelo
rapidamente, radicalmente, economicamente
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma sopratutto non usate che le
VERE
PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente
IN SCATOLE
e mai altrimenti

Cura dell' ERNIA

col fortunato sistema protesico
" Ortoplastico ,, MAZERON
(Brevetto Italiano 44465)
solo e unico sistema di cura che dispensa dall'operazione chirurgica.
1232 casi d'Ernia felicemente curati coll'Ortoplastico MAZERON durante il 1922.

STATISTICA ANNUALE

Natura dell'Ernia	sotto i 15 anni	dai 16 ai 25 anni	dai 26 ai 40 anni	dai 41 ai 60 anni	dai 61 ai 80 anni	Totale singoli casi
Inguinale	69	187	97	36	19	408
Scrotale	57	105	120	91	48	421
Laparocele	0	37	50	8	0	95
Incipiente	0	2	43	29	0	74
Crurale	0	9	21	7	3	40
Ombelicale	55	19	14	22	11	121
Sventramento	0	0	7	30	36	73
Totale generale: Casi						1232

J. MAZERON SPECIALISTA ERNIARIO Diplomato R. Università di Torino.
TORINO - Via XX Settembre, 36 - TORINO

Trieste giovedì 22 e venerdì 23 novembre, **Hotel Centrale** (via Roma).
POLA, sabato 24 e domenica 25 novembre, **Hotel Miramar.**
GORIZIA, lunedì 26 e martedì 27 novembre, **Hotel Posta.**

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE).
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO.
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo — Napoli

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

MISTIFICAZIONI

Pare impossibile che il pubblico si lasci sempre ingannare con una buona fede che è il maggior incentivo dei disonesti. Sono infinite le imitazioni del Lysoform e se ciò dimostra il valore del prodotto tende anche a svalutarlo perchè molte adulterazioni si vendono col nome di Lysoform. E necessario, che il pubblico per non essere mistificato, compri solo recipienti originali i quali debbono portare ben chiari i nomi di

LYSOFORM
e di
BRIOSCHI

Qualunque altro recipiente deve essere respinto; chi compera roba sciolta non ha alcuna garanzia.

CITTADINI!

Un avvenimento cinematografico della più grande importanza vi prepara il **Teatro Fenice**

La dea della Jungla

il più grande film del mondo con bestie feroci.
Genitori mai avete visto un film più istruttivo.
Ragazzi mai avete avuto un film più divertente.
Maestri mai avete avuto fra i vostri mezzi didattici una collezione più bella di **leoni, tigri, leopardi, scimmie, elefanti, coccodrilli, ippopotami.**

Angelo Flavio Guidi 63

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Dopo circa un'ora l'automobile si fermò. Il Nilo, in piena, maestoso, era innanzi a loro, separato da una breve parete a picco di roccie corrose, fra cui crescevano delle piante lucide ed alte.

— Passare con barca... — disse il conducente.

Tanfrit discese, spinta da Filippo che aveva un leggiero mantello sul suo frack. Il conducente gridò con la voce gutturale, e da un groviglio di piante palustri, che celavano in parte la vista del fiume, sbucarono due arabi seminudi.

Una breve discussione s'intavolò fra loro due ed il meccanico.

— Uomini, porteranno voi Atfih... — esclamò poi quest'ultimo, sorridendo per avere concluso così presto il contratto del passaggio.

Filippo cavò il portafoglio e diede del denaro al conducente.

— E' inutile che ci aspettiate; poi, torneremo col treno — disse.

Il conducente intascò il denaro, senza nemmeno ringraziare, e rimontò in automobile, allontanandosi quasi subito, ma non tanto velocemente.

I due arabi, a cenni invitarono Tanfrit e Filippo a discendere la ripida muraglia soprastante al fiume, cosa non molto facile, nè agevole. Al di sotto era legata una di quelle barche solide, larghe e piatte che servono appunto per attraversare il fiume, nei punti dove il traversarlo è possibile.

Tanfrit ebbe la tentazione di gettarsi nel fiume, ma il pensiero che Guido poteva essere alla sua ricerca, la trattenne. In ogni modo giurò a sè stessa che Filippo non l'avrebbe avuta sua preda, a costo di tutto.

Filippo, invece, si credeva, ora, vincitore.

La barca, costeggiando la sponda sinistra del fiume, seguiva la corrente, andando verso nord: bisognava trovare il punto buono per traversare, ma la cosa non era facile, ed anzi, pareva addirittura impossibile, a guardare anche gli sforzi che facevano i due barcaiuoli. Filippo temette che si allontanassero troppo da Atfih, andando alla deriva chi sa dove.

Nella chiarità del fiume, d'un tratto, videro brillare dei lumi e sentirono il rumore di un vapore a ruote, che risaliva faticosamente la corrente. Gli uomini della barca mostrarono una particolare contentezza a quell'incontro.

Filippo parlò breve e concitato a Tanfrit.

— Bada, Tanfrit, che è inutile voler resistere al destino. Io sono Kilu e son tuo e t'amo. Hai visto che ho sacrificato ed ho rischiato tutto per te! Guai a te, però, se chiami aiuto alla nave... ora.

La nave a vapore, sbuffando faticosamente, si avvicinava. Filippo prese una grossa tela da tenda che era in un canto e coprì Tanfrit, quasi a soffocarla.

Gli uomini gridarono qualche cosa a quelli del vapore. Poi il vapore si accostò un poco alla barca e da bordo qualcuno parlò. Quindi fu gettato un cavo di rimorchio. Gli uomini della barca l'afferrarono subito e lo fissarono alla loro imbarcazione, che descrisse un giro su sè stessa e cominciò a risalire la corrente spinta dal piroscafo.

All'altezza di Atfih, fra molti gridi ed urli, sia da bordo della nave che da bordo della barca, il cavo di rimorchio fu mollato, e la barca, spinta prima un po' indietro, andò come ad arenarsi fra un groviglio di arbusti acquatici e di papiri alti.

Filippo e Tanfrit discesero in terra, con un po' di difficoltà.

Uno degli uomini indicò qualche cosa in lontananza, che al chiaror di luna spiccava come un mucchio di case o di macerie, avente nello sfondo una linea degradante di collinette, e pronunziò questa sola parola: — Atfih!

Poi tese le mani, facendo quella mossa caratteristica che in tutte le lingue e presso tutti i popoli significa ed ha significato (e, temiamo, che continuerà sempre a significare): — Ora, caro signore, pagate!

Filippo era fornito di un buon pacco di quei fogli moneta, bianchi e neri, emessi dalla Banca d'Inghilterra, e che valgono da una a mille sterline, secondo il numero che vi sia impresso. La zia Paodrian glieli aveva dati quando erano a bordo dell'«Arianna» ed ora Filippo pensava alla fortuna che aveva avuta.

Ma mentre cercava di comprendere le richieste che gli faceva l'arabo, in una lingua assolutamente incomprensibile per lui, l'altro arabo aveva adocchiato il pacco delle banconote, che si vedevano anche troppo bene al chiaro di luna, e siccome quel denaro è conosciuto in tutto il mondo, l'arabo ebbe un'idea geniale: diede uno strappo al pacchetto, tirandolo dalle mani di Filippo, e prima che questi avesse potuto riaversi dalla sorpresa, l'arabo ladro ed il suo compagno erano scomparsi fra i cespugli emettendo delle risate di scherno.

Tanfrit malgrado la strana condizione in cui si trovava, sorrise. Poi disse, ironicamente: — Ecco, principe Kilu, che i miei sudditi vi hanno già bene accolto!

Filippo si strinse nelle spalle!

— Non importa! E' già molto se ci hanno lasciata la vita i tuoi sudditi! Ma tu sei anche troppo ricca! Le tue gioie valgono dei milioni... ed ora non vi sono più nè Pauli nè la zia a volere la loro parte!...

La notte scompariva lentamente per dar luogo ad un'alba violacea, che si striava verso oriente di grandi fascie, prima verdastre e poi rosate.

Filippo cavò un foglio di carta e lo guardò attentamente; era il piano topografico di quella zona e vi era segnato il tempio della morte e del mistero nuziale.

Questa era una «mastaba» quasi completamente interrata, e che si componeva di vari pozzi verticali a forma di una «L» capovolta, come se ne trovano di uguali nei pressi di Gizeh, sul pianoro menfitico.

Filippo ignorava ogni altro fatto storico che si riferisse alla sua tomba, ma per trovarla aveva delle indicazioni precise, rappresentate specialmente da un certo numero di passi in linea retta, a partire da un muro.

Scorse il muro, su di una collinetta. Tutto il terreno era cosparso di buche, di rovine, di rottami, di mucchi di sabbia. Nei primi chiarori dell'alba tremavano al vento lieve del deserto, le chiome di poche palme lontane.

— Tanfrit, cammina!... ordinò.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. Vittorio Furlani terrà la IV lezione di storia romana. Domani seconda lezione del prof. Annibale Pesante sul «Romanzo in Italia e in Francia: Gli epigoni del Manzoni».

Si avvertono gli abbonati ai concerti che, per cortese concessione dei professori Nacamuli, Skolek e Zuccoli, verso presentazione della tessera verde, avranno una riduzione sul prezzo d'ingresso al loro concerto di giovedì prossimo. Si avvertono ancora che avranno ridotto a metà il prezzo d'ingresso al concerto orchestrale che l'U. P. insieme alla Società dei filarmonici terrà domenica ventura alle 17 nella palestra di via della Valle. I posti a sedere sono in vendita presso il negozio A. Tribel e presso la nostra segreteria, via Gatteri 3, dalle 19 alle 20. Prezzi: sedie in platea lire 3; in galleria lire 2; gli scanni di platea sono liberi: ingresso lire 3 (tassa compresa).

Avanguardia giovanile fascista. Oggi il primo e secondo manipolo «Giovinezza» sono convocati in sala Dante, alle 19.30.

Mutualità scolastica triestina. Si comunica agli interessati che l'ufficio di segreteria della Mutualità scolastica triestina è aperto dalle 15 alle 16 nei giorni di martedì, venerdì e sabato non festivi.

S. U. C. A. I. La stagione sciistica verrà inaugurata domenica ventura con un'escursione degli sciatori sucaini «Tricorno» sul monte Poresen (m. 1631), nel bacino di Piedicolle. Partenza alle 5.35 da S. Andrea; ritorno a Trieste alle 23.45. Le iscrizioni si assumono a tutto sabato alle 20 e sono obbligatorie, anche per i soci che non sono in possesso di sci, che verranno loro dati a prestito.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale sono pregati di intervenire puntualmente alla prova d'oggi, alle 20.15. Dirige il maestro Augusto Jancovich.

Associazione XXX Ottobre. I calciati si trovino in campo Roiano, Viale Regina Elena, dalle 13 in poi per l'allenamento.

Alle 20 sono convocati in sede tutti i calcisti.

Associazione ex allievi. Oggi alle 21 seduta del Consiglio direttivo. La biblioteca sociale, dovendo essere riordinata, rimane chiusa per lo scambio dei libri. Coloro che detengono libri sono invitati a restituirli.

Circolo studentesco italiano. Oggi visita al Museo del Risorgimento: ritrovo alle 14 davanti al traforo di Montuzza.

Circolo Concordia. Prova del gruppo bandistico questa sera alle 20.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 17.30 è convocata la sezione grotte; alle 18 i soci e simpatizzanti.

Sport Club Espero. Oggi alle 19.45 tutti i calcisti si trovino in sede sociale. Domani alle 22 si raduna il Consiglio direttivo.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti si raduna oggi alle 20.30 in sede.

Club Serenissima. Oggi alle 20.30 assemblea generale.

CINEMA E VARIETÀ

Continuano con strepitoso successo le proiezioni della meravigliosa film «Il sepolcro indiano» al Gran Cinema Italia. Una folla enorme pervenne anche ieri ad ammirare lo straordinario lavoro così ricco di quadri caratteristici assunti nell'India misteriosa. Il pubblico seguì con il più vivo interesse le scene dei fachiri penitenti e dei sacerdoti celebranti i loro riti nelle pagode indiane, che sono intercalate in questo suggestivo lavoro. Oggi continuano le repliche. Prima rappresentazione alle 15.

Oggi al Modernissimo la grande «prèmière» del romanzo di A. Dumas «Il processo Clemenceau», dramma in 5 atti, insuperabile interpretazione di Francesca Bertini, Lido Manetti e Gustavo Serena. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cinema Edison. Numeroso pubblico accorse ieri alla «prèmiere» del poderoso dramma storico «Cagliostro», che interpretato validamente dai migliori artisti della Corte di Vienna, ha ottenuto uno strepitoso successo. Questa film è stata assunta interamente nella maestosa villa di Schoenbrunn. Oggi il mago del '700, il cavaliere della vita e della morte, si replica. In chiusa, la comicissima «Ridolini deluso in amore». Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

«La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli al Salone Novo Cine. Esauriti a tutte le rappresentazioni della brillantissima «pochade» «La Dame de Chez Maxim» con protagonista Pina Menichelli. Oggi si ripete dalle 14 in poi.

Per maggiore comodità dei signori frequentatori, la prima rappresentazione si inizia alle 14 e si prega d'intervenire per tempo, onde evitare la noiosa attesa in sala d'aspetto.

Claretta Rosay al Cine Savoia nel potente dramma «Maddalena al deserto» della celebre Casa Ambrosio di Torino. Fuori programma: «Ridolini inserviente teatrale». Domani «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli. I posti L. 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.45: «I moschettieri al convento».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il flagello di Dio».

Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maciste e la figlia del re dell'argento».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May e Corrado Wiedt.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Cagliostro» dal romanzo di A. Dumas. In chiusa una comica con Ridolini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Valse ardente», interpreti Edy Darclea, Marcella Sabbatini, Mario Parpagnoli e Olga Benetti.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «La Poupée», grande interpretazione dell'artista Ossy Oswalda.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Peccatrice casta» con Diana Karenne.

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Marina e Navigazione

Lo scambio delle patenti ex a. u. ai marittimi

La Regia Capitaneria di porto ricorda alla marineria interessata che con la data del 28 corr. mese scade il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere lo scambio delle patenti ex a. u. con quelle italiane, e che scaduto detto termine, non solo non verranno più accettate domande, ma il marittimo perderà ogni diritto di far valere le qualifiche ed i gradi raggiunti nella Marina mercantile austriaca.

Convocazione del personale di camera e cucina. Tutto il personale di camera e cucina della Marina mercantile è invitato all'assemblea che si terrà giovedì 22 corr., alle 18, nei locali della Casa del Marinaio, via Moisè Luzzatto 9.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta I: 1113; giovani di coperta II: 749; mozzi coperta: 620; capi fuochisti: 182; fuochisti: 938; carbonai: 2252; operai meccanici: 194; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 256.

Da richiamare: marinai: 2035; giov. coperta I: 1090; giov. coperta II: 650, 666; mozzi coperta: 607, 612, 674; fuochisti: 4290, 4374, 3232, 4019.

Posizione speciale dei mozzi (Turno generale). Numero dei mozzi in attesa d'imbarco, come risulta al 12 novembre 1923: mozzi di cucina che attendono imbarco: 147; mozzi di camera: 184; mozzi di coperta: 286; mozzi di macchina: 105.

Turno Lloyd: marinai: 685; giov. coperta in I: 214; giov. coperta: 230; mozzi di coperta: 4; fuochisti: 919; carbonai: 469; operai meccanici: 66; elettricisti: 66; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 683; carbonai: 407, 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; carpentieri: 19; nostromi in I: 13-14, 29; in II: 34; in III: 36; marinai: 553; giovani coperta: 254; mozzi di coperta: 157; capi fuochisti: 44; fuochisti: 856; carbonai: 416; operai meccanici: 29; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass.: 7; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 8; II cuochi da equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; II cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 4; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 4.

Da richiamare: carpentieri: 171; marinai: 543, 553, 499; ingrassatori calderai: 855; III camerieri: 225; giov. di camera: 261; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; capi fuochisti: 41; fuochisti: 951, 655; carbonai: 403; giovanotti di coperta: 261, 502 528, 55.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 86; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 92; carbonai: 62; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 15; marinai: 72.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani di coperta 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti 40; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 10; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4; fuochisti: 35, 95, 29; carbonai: 414.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 9; fuochisti: 40; capi fuochisti: 9; carbonai: 23; I cuochi: 9; giovani cucina: 6; mozzi cucina: 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Dalmatia» da Costantinopoli, con 604 tonn. merci e 13 pass.; «Kelet» da Venezia, con 5 pass. e 30 tonn. merci; «Duino» da Gravosa con 8 pass.; «Lovrjenac» da Genova, con 25 pass. e 32 tonn. merci; «Tripoli» da Valencia, con 286 tonn. merci; «Vardar» da Metcovich con 34 pass. e 50 tonn. merci.

Partirono: «S. Giorgio» per Zara; «Persia» per Moje; «Candiano» per Zara; «Jugoslav. Prvi» per Sfax.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Keats»; H. 23: «A. Ciampa»; R. I, H. 24: «Astarte»; M. I, H. 24: «Soria» «Barletta»; H. 25: «Cavallo»; R. II, H. 14: «Immacolata», «Sarajevo»; M. II, H. 13 a: «Alfieri»; «Kelet»; H. 13 b: «Lovrjenac»; H. 17: «Dalmatia»; H. c: «Carnaro»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Tripoli»; H. 1 a: «Achilles»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza», «Cap. Viola», «E. Toti»; in rada: «Dunav».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; Molo Venezia: «Belrorive», «M. Stefania», «Carpano»; Riva Ott. Aug.: «Wyiland»; M. Fratelli Bandiera: «Zembra»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Metcovich», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Monte Ossero», «Rudi»; M. V: «Daksa»; H. 55: «Lanuvium»; H. 55-53: «Pontos»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Germania», «Arimatea»; R. VII, H. 59: «Alberta»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «Lothar Bohlen».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Tevere», «Asia», «Africa», «Palacky», «Galicia», «Friuli».

Molo Servola: «Eros», «Mercurio».

BORSA DI TRIESTE

20 novembre 1923

Rendita 3½%	78.	Strade ferr. med.	314
Consolidato 5%	89.40	Strade ferr. mer	392
Banca d'Italia	149	Oceania	110
Commerciale ital.	1103	G. L. Premuda	613
Comm. Triestina	589	Società Tramway	171
Credito Italiano	783	Tripcovich e C.	290
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	578
Zivnostenska	285	Cant. Nav. Triest.	203
Assic. Generali	49000	Cem. Dalmazia	372
Assicur. Ital. 1923	1199	» Isonzo	90
Infortuni. Milano	2720	» Spalato	216
Grandine Merid.	749	Edison	600
Riun. Adriatica	2105	Kerka	250
Nav. Adria	332	Gas Roma	678
» Cosulich	34	Ilva	11
» Dalmatia	275	Montecatini	211
» Gerolimich	1150	Off. Navali Triest.	16[illegible]
» Gener. Ital.	57	Pastificio Triest.	196
» Libera-Tr.na	373	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	271	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	497
» Lussino	58[illegible]	Cossovich	66
» Martinolich	139		

Mercato più attivo. Consolidato fermo, di riflesso al miglioramento della lira. Resto stazionario, circa sul prezzo di ieri. Cambi fermi in chiusa.

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 880.—; Belgio da 106.50 a 107.—; Francia da 124.25 a 124.75; Londra da 100.35 a 100.60; Nuova York da 23.10 a 23.20, Svizzera da 400.— a 405.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 66.80 a 67.10; Ungheria da 0.1150 a 0.13; Vienna da 0.0325 a 0.03324; Zagabria da 26.— a 26.30.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 25.80 a 26.10; dollari da 23.05 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 100.20 a 100.50.

BORSA DI MILANO

20 novembre 1923

Rendita 77.90; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1490; Commerciale 1100; Credito It. 735; Banco Roma 100; Mediterranee 312; Meridionali 394; Rubattino 569; Libera Triestina 378; Snia 227; Terni 493; Miani e Silvestri 104.75; Breda 65.50; Ansaldo 16.75; Montecatini 211.50; Soc. Metallurgica It. 164; Fiat 377; Isotta 7.50; Ilva 11; Elba 63.50; Cascami Seta 760; Lanificio Naz. 643; Lanificio Rossi 2600; Cotonificio Cantoni 1735; Veneziano 299.50; Meridionale 71; Rossari Varzi 650; Pirelli 600; Ind. Zuccheri 462; Raffineria Lig. Lomb. 595; Distillerie It. 151.50; Molini Alta It. 595; Eridania 419; Gulinelli 123.50; Edison 599; Soc. Adr. di Elettricità 145; Marconi 226; Vizzola 1035; Conti 342; Negri 121; Lig. Tosc. di Elettricità 263; Esercizi Elettrici 42; Esportaz. Italo-Am. 645; Costruz. Venete 181; Beni Stabili 536.

CAMBI: Francia 124.60; Svizzera 402.50; Londra 100.65; New-York 23.175; Belgio 106.75; Spagna 303; Praga 66.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Appassionato lettore. La seconda edizione dell'«Avviamento allo studio critico delle lettere italiane» di Guido Mazzoni (editore Sansoni 1915, lire 5.60), è quanto di meglio per chi vuole dedicarsi ad uno studio severo. Raccomandabile intanto senz'altro è la «Grammatica storico-comparata della lingua italiana e dei dialetti toscani» di W. Meyer Lübke (quella di C. Trabalza, edita da Hoepli, è esaurita). — *Pietro Gori.* Il processo contro i nostri connazionali Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, già condannati alla pena capitale negli Stati Uniti, dura ancora. Come è lunga la giustizia... italiana! — dicevamo leggendo la relazione nel «Corriere d'America». — *Volontà.* La ricetta per la fabbricazione del «polo negativo e positivo delle pile a secco per lampadine tascabili»? Non basta la «volontà», egregio fabbricante di poli, ci vogliono un buon manuale Hoepli («La pila elettrica» di Astolfoni, lire 4.50), pazienza e i materiali necessari.

Capitano Fracassa. Voi avete la stoffa per confezionare egregiamente una novella; la vostra attitudine vi fa cadere nel difetto della faciloneria ricerca dell'effetto con mezzi vieti, perchè ingenui. La parte descrittiva è la migliore in tutte le novelle. Con un po' più di severità e di controllo, di cui certo siete capace, potreste fare delle cosette pubblicabilissime. Il ritardo dipende dalla lunga lettura. — *Occhi assurri.* «Due cuori che si amano, possono sempre, anche lontani, conservare il medesimo affetto»? La distanza, dicemmo altra volta, è la pietra di paragone dei grandi amori: aumenta i grandi e diminuisce i piccoli. Se per disgrazia la vostra fiamma è appena una fiammella, badate ai colpi di vento che ora non sono rari o, meglio, tentate come si fa per i telefoni a grandi distanze, di procurarvi un amplificatore.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Oh Fidia, oh Michelangelo, oh Canova,
che aveste i *due* del Dio che l'Arte regge
plasmando eterno *primo*, a dura prova
oggi sareste se i *total* fan legge!

Soluzione del giuoco precedente:

TAMAR - INDO — TAMARINDO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.30 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie): 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

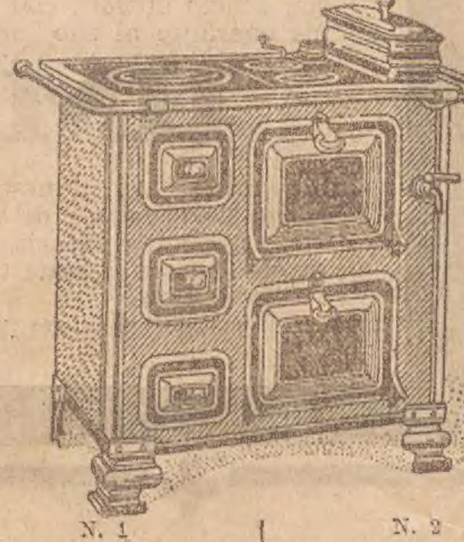
CACHETS DEL DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

I CACHETS ARNALDI
Lassativi - Normalizzatori
si vendono Colonia Arnaldi USCIO
e nelle principali FARMACIE del REGNO
Scatole di 10 L. 8.- di 20 L. 15.25
Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia Enzo d'Ancora & C.o - Trieste
Via Rismondo N. 14, telefono 16-76 bis

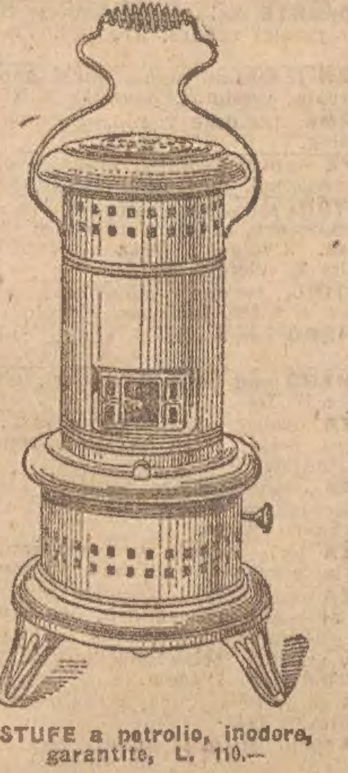
Legna da ardere (zocchetti)
per sparherd e stufe, stagionata, tutto rovere e faggio, resa franco a domicilio città, a L. 16, 17 e 18 per 100 chilogrammi, a seconda del luogo della consegna. A vagonate L. 13.— il q.le franco Trieste.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria N. 7, scrittoio I p., telef. 36-75

FA FREDDO!
E' quindi necessario che Vi provvediate di una stufa a petrolio o di un focolaio. I nostri tipi consumano pochissimo, riscaldano molto e costano poco.
Qualunque garanzia per l'ottimo funzionamento

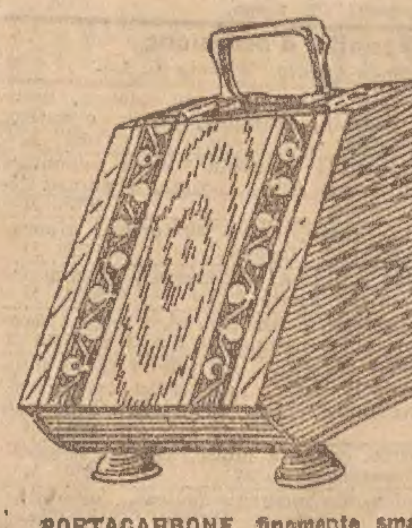
CUCINE finemente smaltate in marron, con piastra in ghisa, levigate, guarniture nichelate, caldaia di rame greve, spina di ottone



N. 1 — lunghezza cm. 52, larghezza » 38, altezza » 74, forno cm. 20 × 18, caldaia litri 4 — L. 380.—
N. 2 — lunghezza cm. 62, larghezza » 43, altezza » 77, forno cm. 23 × 20, caldaia litri 5.30 — L. 440.—
N. 3 — lunghezza cm. 72, larghezza » 47, altezza » 78, forno cm. 28 × 22, caldaia litri 6.50 — 540.—
N. 4 — lunghezza cm. 82, larghezza » 51, altezza » 78, forno cm. 28 × 22, caldaia litri 9 — L. 660.—



STUFE a petrolio, inodore, garantite, L. 110.—



PORTACARBONE finemente smaltato in nero, con nichelature, da L. 45.—, 60.—, 75.— fino L. 150.—

PORTACARBONE smaltato in nero, con coperchio a fiorami, L. 35.—

SCALDALETTI in ferro stagnato, grevissimo, con chiusura ermetica, in ottone greve, L. 30.—; così pure tutto in ottone e nichel da L. 35.— a L. 60.—

BRICCO per the, in alluminio greve oppure in rame, internamente stagnato, L. 25.—, 35.—, 45.—

PALA per carbone, massiccia, manico di legno, L. 5.—; detta, con manico nichel, solidissima, L. 10.—

Grande assortimento avantistufe, guarniture per stufe, scaldaletti a carbone e acqua ecc. ecc.
Renato Cappellani
Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, N. 1 e 11

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, bambinaie, governanti, ottimo personale famiglie distinte, Hotel, trattorie, caffè, con buone referenze, Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 90503 A

A. BONNE istitutrice, parla quattro lingue, buona bambini offre «Provveditorio». 97714 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, bonne, vice-madri per distinte famiglie, scelto personale Hotels, alberghi, trattorie, bars, buffet, ottime referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 97714 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale raccomandabile famiglie alberghi, offre Ginnastica 10, II. 97758 A

CUOCA prima offresi per trattoria, restaurant, capace cucina italiana, tedesca con buoni attestati. Indirizzo Via Ginnastica 12, Merlo. 97372 A

CUOCA tedesca offresi. Via Mazzini 41, III p. 90347 A

DONNA giovane offresi prestaservizi di mattina e dopopranzo, parla anche tedesco. Indirizzo: Fabio Severo N. 2. 90327 A

PRESTASERVIZI onesta offresi dalle 7 alle 16. Valdirivo 34, IV piano. 90139 A

RAGAZZA con attestati offresi per servizio. Offerte «Giuseppina» al Piccolo. 9[illegible]07 A

SERVITU', italiane, tedesche, friulane, slave offresi Valdirivo 21, II; per privati, trattori, Trieste, fuori, mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 97690 A

TEDESCA 32 anni, seria, cerca posto come cameriera. Via G. Galatti N. 8, porta 1[illegible]. 97694 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, bariste, domestiche, cuoche, Trieste, Brindisi, Catania, Udine, cerco urgentemente. Valdirivo 23. 90503 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Venezia, Genova, Ancona, Napoli, Messina, Brindisi, Catania, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 97714 B

BAMBINAIA friulana, quattordicenne, cercasi Via Milano 7, primo, sinistra. 14211 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, Palermo, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 97753 B

CUOCA per trattoria cercasi. Rivolgersi Antonio Caccia 6, II, dalle 10-1. 90363 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia. Via S. Nicolò 30, quarto. 90401 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. «Paradiso delle sarte», Via Mazzini 22. 0721 B

DOMESTICA sappia cucinare, stirare bene, cercano coniugi. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 17. Via Cecilia 7, terzo, porta 15. 97744 B

DOMESTICA capace cercasi subito. Via Galileo 16, II, porta 11. 97686 B

DOMESTICA con referenze cerca piccola famiglia. Via Margherita 8, terzo, porta 23. 10299 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, cerca famiglia distinta. Rivolgersi portinaia Tor S. Piero 2. 90297 B

DOMESTICA giovanissima, friulana, raccomandata, cercasi. Navali 41, villa. 97486 B

DONNA anziana per piccola famiglia, sappia cucire, cercasi. Via Commerciale N. 10 (destra). 97666 B

DONNA prestaservizi per alcune ore mattina, cercasi. Indirizzo: via G. Leopardi 1, porta 5. 90433 B

MASSAIA giovane, forte, sana, intelligente cercasi per tutti lavori casa. Domande dettagliate, indicando pretese «Espertissima» al Piccolo. 97670

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Via Cesare Battisti N. 25, III, scala seconda. 97526 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 8 di sera, che sappia bene cucinare, cercasi. Via Mazzini 51, negozio confezioni. 97600 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Toro 6, terzo, destra. 97596 B

RAGAZZA onesta, brava cucinare cercasi. Via Giulia 25, II, destra. 90521 B

RAGAZZA media età, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Brunner 2, porta 16. 97766 B

RAGAZZA prestaservizi mattina, cerca piccola famiglia. Venti Settembre 68, terzo, destra. 97672 B

RAGAZZETTA per tre ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10281 B

RAGAZZETTA di servizio per la mattina cercasi Piazza Ponterosso 1, secondo. 97748 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA pratica, parla italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 90493 C

CHAUFEUR meccanico, pratico, offresi. Offerte «Meccanico» Piccolo. 97428 C

CHAUFFEUR meccanico, pratico condurre camion, parla anche tedesco e slavo, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 90421 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, pratico dattilografia e tutti svariati lavori di ufficio, dispone giornalmente alcune ore libere. Offerte sub «Pratico» Piccolo. 90329 C

CONTABILE pratica lavori ufficio, offresi ore serali. Offerte «Primario referenze» al Piccolo. 97745 C

CONTABILE perfetta dattilografa, corrispondente italiana, praticissima tutti lavori ufficio cerca posto adatto. Offerte sub «Praticissima» Piccolo. 97574 C

CONTABILE bilancista offresi anche per alcune ore giornaliere. Sub «Revisione» al Piccolo. 97592 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, francese, sloveno, contabile, praticissima offresi. Offerte «Veratissima» Piccolo. 29355 C

DONNA capace, svelta stirare, rammendare, offresi lire 5 giornaliere. Offerte «Capace» Piccolo. 14290 C

GIOVANE pratica cassa, lavori ufficio, perfetta italiano, tedesco, anche fiduciaria, sorvegliante, ottime referenze, offresi mezza o tutta giornata. Offerte «Anna» Piccolo. 90495 C

GIOVANE signora distintissima, 21 anno, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale dama di compagnia, governante presso persona sola, oppure istruzione bambini, disposta recarsi fuori. Offerte sub «Elegante» Piccolo. 90405 C

GIOVANE 32enne, dalmato, serio, energico, perfetto italiano, serbo-croato, comprende tedesco e czeco-slovacco, capace pittore disegnatore, meccanico chauffeur, capacissimo in tutte le riparazioni nelle macchine vapore, con attestati in più capitano piccolo cabotaggio, offresi in qualunque occupazione; disposto anche per viaggi presso signore o signora. Offerte «Energico» al Piccolo. 90439 C

GIOVANE macellaio capace offresi. Offerte al Piccolo «Macellaio». 97624 C

GIOVANE volonteroso, parla italiano, tedesco, offresi qualsiasi lavoro anche come cameriere. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 97514 C

LAVORANTE pasticcere giovane, cerca posto anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 90257 C

LUCIDATORE cerca lavoro parchetti, lava lastre, banca, ufficio, quartiere signorile. Francesco Novak, via Ugo Foscolo 31, quarto. 90331 C

MECCANICO-Chauffeur, lunga pratica, certificati, offresi. Offerte «Motorista» Piccolo. 97358 C

PIANISTA orchestrina offresi concerti, balli, caffè, restaurant. Indirizzo Piccolo. 97554 C

SIGNORINA offresi pomeriggio bambini, conosce bene tedesco, francese, pianoforte. Offerte «Linghen» Piccolo. 90473 C

SIGNORINA praticante ufficio, volonterosa offresi. Cunicoli 13, porta 11. 90459 C

SIGNORINA distinta, media età, offresi donna chiavi, vice-madre, direttrice casa, cambio vitto, alloggio. Offerte «Bianca» al Piccolo. 97632 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica ufficio, offresi. Scrivere «Celere» Piccolo. 90539 C

STENOGRAFA assume stenoscrizione singoli atti, memoriali, immediata trascrizione dattilografata. Scrivere «Per avvocato» Piccolo. 97588 C

17ENNE volonteroso offresi quale mezzo giovane manifatture, pratico dettaglio, minuto, buoni attestati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 97684 C

500 offro chi mi procura posto di chauffeur meccanico od altro. Scrivere offerte «Ventiquattrenne» Piccolo. 97550 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. AJOUR macchina, bottoni, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 97590 C C

A jour macchina della via Foscolo trasferita Giorgio Vasari 17 (latteria). 90423 CC

A jour, plissè, bottoni, punto inglese macchina massima esattezza. Stuparich 15. 97494 C C

A. RICAMO catenella, spugna, a-jour. Volcini, Ireneo Croce 10. 97028 CC

A. SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0718 CC

COPERTAIA eseguisce coperte e piumini a telaio. Via Padnina 9, piano IV. 90413 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 14223 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 97466 C C

LAVORANTE biancheria da uomo, capacissima, offresi presso buon laboratorio, anche per lavoro di commissione. Offerte sub «Miranda» Piccolo. 90345 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia 97712 C C

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione scrupolosa esattezza, garanzia, prezzi minimi. Orologeria Buda, Scalinata 1. 90367 C C

PELLICCIAIA provetta assume tutti lavori tinta, concia. Rossetti 28, primo. 90451 C C

PELLICCIAIA eseguisce a perfezione qualsiasi lavoro. Donadoni 2, II. 97576 C C

PELLICCIAIA distinta confeziona, ripara qualsiasi lavoro lusso, semplice, massima perfezione, scrupolosa onestà. Leo 9, IV, destra. 97562 C C

PREMIATA sartoria della scuola moderna confeziona su misura qualsiasi vestito, mantello, ecc.; casi urgenti in 24 ore. Via Carducci 24, piano secondo. 2647 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 96738 C C

SARTA diplomata assume ordinazioni. Casi urgenti eseguisce 24 ore. Volcini, Ireneo Croce 10. 7028 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 97636 C C

SARTA bianco offresi a giornata. S. Michele 5, IV, sinistra. 97598 C C

SARTA bianco, esatta, prezzo mite, offresi. Madonnina 13, III, porta 12. 97530 C C

SARTA donna, capacissima, taglia e confeziona qualsiasi modello; assume lavoro in casa pure a giornata. Scrivere «Capacissima» Piccolo. 97463 C C

SARTA capacissima, viennese, offresi a giornata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 90267 C C

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 97775 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia: fattura vestito o paltò, titolo reclame, comprese fodere fine, lire 130. Donadoni 1, primo. 97764 C C

SIGNORINA confeziona qualsiasi lavoro maglia, vestiti bambini, lire 15-20, blouse 15, vestiti signora 40 in poi. Piccolomini 8, porta 9. 90205 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINE piccola orchestra per Brindisi cercansi prontamente. Valdirivo 23. 90503 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Alessandro Lamarmora 581, laboratorio falegname. 90357 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Trento 16. 90369 D

DONNA, rattoppare, a giornata, cercasi. Via Caterina 9, III, sinistra. 97626 D

FALEGNAMI a giornata cercansi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 90427 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90402 D

GARZONA sarta donna cercasi. Si accettano signorine paganti. Commerciale 3, Rieger. 0722 D

GARZONA modista, con paga, ricerca prontamente Modisteria Compara, Corso Vitt. Em. 6. 90359 D

GARZONA sarta donna, sappia anche lavorare uncinetto, cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Vasari 10, IV, destra. 90387 D

GARZONA sarta uomo cerco. Fantini, Tesa 170. 90269 D

GIOVANE pratico generi alimentari, con aderenze presso salumerie e affini, cercasi. Ottimo guadagno, massima serietà. Cestinansi anonimi. Offerte «Alimentari» Piccolo. 97548 D

GIOVANOTTO abile venditore cerca negozio calzature. Presentarsi F.lli Fassel, via Dante 1. 90409 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Milano 29, primo. 90437 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 97760 D

MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. Viale XX Settembre 85, I. 90399 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Rivolgersi Trento 5, I. 97578 D

RAGAZZA bella presenza, servizio banco bar, buffet, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 90239 D

RAGAZZETTE praticanti, dattilografe, cercansi. Valdirivo 21, II. Presentarsi ore 10. 97620 D

RAGAZZO per lavori negozio olio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 14217 D

SIGNORA o signorina libera cercasi per fuori Trieste, quale impiegata di fiducia, disposta versare cauzione: buono stipendio, posto sicuro. Scrivere dettagliate referenze indicando somma disponibile, sub «Massima garanzia» al Piccolo. 97638 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cercasi. Esigesi perfetta conoscenza entrambe lingue. Offerte sub «Urge» al Piccolo, comunicando studi fatti, impieghi occupati, referenze, onorario richiesto. 97738 D

TAGLIATORE sarto cerco. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Fabbrica». 14221 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bellissima, centro, casa signorile ingresso libero, cerca giovane industriale distintissimo. Offerte «Esperia» al Piccolo. 14137 E

AMMOBILIATA semplice, pulita, comodo cucina cercano marito moglie, paraggi posta centrale. Offerte «Leonardo» Piccolo. 97652 E

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, luce elettrica, centrale cerco. Indicare prezzo. Offerte «Anxanum» Piccolo. 90283 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, secondo. 97758 E

CAMERA vuota, paraggi Ospedale, Acquedotto, luce, possibilmente uso telefono cercano coniugi soli. Offerte sub «Automobile» Piccolo. 90351 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale cercasi da distintissimo giovane industriale. Offerte «Industriale» Piccolo. 97550 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, località centrale, cercasi 1 dicembre. Offerte indicando prezzo sub «Primo». 97562 E

CAMERA, comodo cucina cerco paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 90393 E

MATRIMONIALE ammobiliata cucina indipendente cercasi subito. Scrivere «Pippo» Piccolo. 90311 E

STANZA vuota, ingresso libero cerco prontamente. Toro 6, Buffet «Sandro». 97644 E

STANZA grande, ingresso libero, possibilmente con luce elettrica e piano, scopo riunione, alcuni giovanotti cercano. Offerte sub «Amici» Piccolo. 90505 E

STANZA semi-ammobiliata, ingresso libero per ufficio cercasi. Via F. Redi 2[illegible]7, I. 97592 E

STANZA ammobiliata con stufa e luce elettrica presso persona sola, paraggi stazione centrale cercasi. Scrivere «Unico» Piccolo. 97770 E

STANZA vuota cercano sposi soli, senza comodo cucina, possibilmente centro. Offerte «Maria X» Piccolo. 97608 E

STANZETTA vuota, luce, possibilmente telefono, paraggi Caffè Pitschen, posta centrale cercasi uso ufficio. Offerte sub «Sensale Borsa» al Piccolo. 90419 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, luce elettrica, volendo costo, affittasi a distinto. Via Mazzini 15, III, porta 18. 90301 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi prontamente. Torrebianca 22, V, porta 12. 90471 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Via San Nicolò 14, II. 90445 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi. Chiozza 5, porta 11. 90407 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero; nonchè altre, affittansi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 90525 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Milano 25, II, porta 12. 90519 F

AMMOBILIATA con luce, semplice, unico subinquilino, affittasi. Battisti 10, III. 97750 F

AMMOBILIATA bellissima, stufa e luce, paraggi Piazza Studi, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 97578 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso scale, centro, affittasi a distinta persona. Via Loggia 9, II. 97638 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi, soltanto a civili. Torrebianca 27, porta 5. 97662 F

AMMOBILIATA affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 90335 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Pondares 6, III, porta 12. 90417 F

AMMOBILIATA bene, pulitissima, gas, affittasi. 70 mensili. Antonio Pacinotti 5, porta 15. 90315 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 90317 F

AMMOBILIATA, desiderando vitto, affittasi a distintissimo signore. Visitarla dalle 11 in poi, Ireneo Croce 5, III. 90325 F

MACCHINE CAFFE' ESPRESSO
Pavoni ed idrotermica, acquistansi a prezzo d'occasione
GIACOMO POLLAK, Riva Sauro 10

MOBILI
di lusso e comuni
in ogni stile della
rinomata fabbrica
O. Steiner - Vienna
Grandioso assortimento:
stanze matrimoniali,
stanze da pranzo,
stanze da studio,
salotti.
Poltrone e fornimenti Club in pelle
Esclusivo deposito:
RODOLFO HAFFNER
TRIESTE
Viale Regina Elena, 15-17
Prezzi vantaggiosi

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA elegantemente, luce, volendo uso piano, affittasi a persona distinta. Rismondo 11, quarto, porta mezzo. 97476 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Via Imbriani 9, secondo (ex S. Giovanni). 97488 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, stufa, centro, unico subinquilino, affittasi. Trento 5, II. 97502 F

AMMOBILIATA due letti, presso persona sola, affittasi. Via Udine 32, mezzanino. 97546 F

AMMOBILIATA, centro, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Cesare Battisti 25, II, interno. 90259 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a persona distinta, prezzo modico. Ferriera 37, I. 90257 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce elettrica, affittasi a signore stabile. Goldoni 11, porta 13. 90241 F

AMMOBILIATA, con o senza vitto, presso distinta famiglia, affittasi, possibilmente signorina. Indirizzo Piccolo. 97534 F

AMMOBILIATE due, luce elettrica, vitto, affittansi, S. Nicolò 10, I. 97622 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 97758 F

CAMERA ammobiliata e vitto affittasi a coniugi o due amici, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 97400 F

CAMERA grande, elegante, ammobiliata, salotto, luce elettrica, ingresso libero, centrale, affittansi a due signori. Indirizzo Piccolo. 90525 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rivolgersi: Via Milano 13, portinaio. 90517 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 3, porta 10. 90515 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14219 F

CAMERA matrimoniale, elegante, eventualmente stanza, salotto, oppure stanza letto e ufficio, presso persona sola, affittansi a coniugi o due signori, unici subinquilini. Machiavelli 7, III, destra. 14210 F

CAMERA vuota affittasi. Corso Garibaldi N. 25, secondo, Trieste. 97646 F

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Alessandro Manzoni 15, I, destra. 90307 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 97482 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 9, quarto. 97474 F

CAMERA elegante, eventualmente con vitto, presso distinta famiglia, affittasi a uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 97464 F

CAMERE tre, magnifiche, primo piano, centrissime, offronsi a medico, console, avvocato. Indirizzo Piccolo. 90379 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Alfieri N. 11, secondo. 97656 F

CAMERINO affittasi. Fabio Severo N. 15, porta 9. 97526 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Cunicoli N. 7, pianoterra. 90381 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con vitto famigliare, affittasi. Corso 3, V. 14222 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina; altre bagno; anche vuote, per ufficio, affittansi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 90625 F

PENSIONE casalinga offresi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Bar Edison, Carducci 3. 90287 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, porta 9. 90066 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi signore serio, distinto. S. Michele 10-I, sinistra. 97642 F

STANZA pulitissima, ingresso libero, aria, sole, affittasi. Giustinelli 8, porta 5. 14178 F

STANZA 1-2 letti, salotto, luce, affittansi prontamente. Toro 8-II. 90465 F

STANZA ammobiliata, 1 o 2 letti, affittasi a distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 90449 F

STANZA vuota, soleggiata, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 39-I, destra, porta sinistra. 90509 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi pagando 3 mesi anticipati, lire 120 mensili. Cavana 13, P. I. 14224 F

STANZA per coniugi, ammobiliata, affittasi. Via Madonna mare 3-I, destra. 14218 F

STANZA bellissima, in casa signorile, affittasi a 2 persone, eventualmente comodo cucina. Via Settefontane 24, porta 14, dalle 9 alle 12. 14212 F

STANZA, luce, affitta distinta famiglia, serio signore. Indirizzo Piccolo. 97630 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Ireneo della Croce 10, primo, destra. 97722 F

STANZA e vitto affittasi. Via S. Nicolò 29, III piano. 97634 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Gatteri 33, porta 11. 97648 F

STANZA matrimoniale elegante, affittasi presso distinta signora tedesca. Via Giulia 18-IV, destra. 97702 F

STANZA lussuosa, casa signorile, centro, ottimo vitto, darebbe distinta persona a colto, agiato, media età, cure famigliari. Offerte «Orchidea» Piccolo. 97704 F

STANZA ammobiliata, con costo, presso piccola distinta famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 90305 F

STANZA con due letti affittasi. Via Marco Polo n. 1. 90375 F

STANZA 2 letti d'affittare. Corso Garibaldi 23-I, sinistra. 97540 F

STANZA grande, vuota, ingresso scale, luce, telefono, affittasi ad uso ufficio. Eventualmente due. Indirizzo al Piccolo. 97800 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 90253 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, luce, centro, cerco. Offerte con prezzo «Romano» Piccolo. 90265 F

STANZA uso ufficio, bellissima, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90245 F

STANZE 2-3, vuote, luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittansi per ambulanza, scrittoio. Rivolgersi Palestrina 5, porta 19. 90527 F

STANZE 4, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 97498 F

STANZETTA pulitissima, ammobiliata, darebbesi anche vitto. Via Ferriera 36-III, porta 10. 90453 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, III, sinistra. 90483 F

VITTO buono, casalino: colazione e pranzo, L. 6. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 90541 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corsi 3 mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 97422 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi speciali metodi, facili, celerissimi; lezioni violino. XX Settembre 23, III. 0724 G

FRANCAIS par Institutrice, diplomée. M.lle Milan. Viale XX Settembre 27, III p. s. 96032 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 96974 G

MAESTRA pianoforte, paziente, impartisce lezioni lire 2.50 l'ora. Stuparich 16, II. 96576 G

MAESTRA toscana dà lezioni, ripetizioni anche domicilio. Giusti, Vespucci 19. 97610 G

MAESTRA piano impartisce lezioni, metodo celere, mensile convenirsi. Stuparich 4, porta 12. 90339 G

MAESTRA abilitata offresi lezioni materie scolastiche, nonchè pianoforte. Offerte «Coltura» Piccolo. 97640 G

PIANOFORTE. Distinta signorina impartisce lezioni primi corsi. Indirizzo Piccolo. 97606 G

PIANOFORTE insegna professoressa, allieva prof. Skolek-Lolli. Viale XX Settembre 6, III. 97598 G

PRIMARIA scuola di danza «Fazzini», frequentata dalla migliore società, insegnante prof. Fazzini, giornalmente lezioni collettive, a gruppi e separate nelle danze moderne, ultimo stile, nell'elegante e nuovo Salone «Caprera», via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 17 in poi. 90455 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA d'argento smarrita tratto Piazza della Borsa, Corso fino Bar Milano. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 97504 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AL medico, console, avvocato offronsi tre magnifiche camere primo piano, centrissimo. Indirizzo Piccolo. 90369 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ammobiliati, scelta offre Ginnastica 10, II. 97758 I

APPARTAMENTO 6-7 stanze, cucina, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica, cercasi subito. Offerte «Centrale» Piccolo. 16258 I

APPARTAMENTO (villa) 8 locali semiammobiliato affittasi. Offerte «Senza uscita» Piccolo. 90365 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, (Corso), 4 camere, bagno accessori affittasi. Offerte «Spese dodicimila» Piccolo. 90531 I

LOCALI affittansi prontamente. Rivolgersi via S. Michele 13, secondo. 13974 I

MAGAZZINI adatti anche negozio, affittansi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich. 90225 I

MAGAZZINI vuoti, grandi, piccoli, tettoie negozio, pressi Corso, appartamenti affittansi. Rivolgersi Zanier, caffè Chiozza. 90533 I

MAGAZZINI vastissimi al mare, altro vicinissimo Borsa, adattissimi diversi usi, affittansi prontamente. Rivolgersi: Studio Piazza Borsa 5, terzo. 90441 I

MAGAZZINO via Cecilia de Rittmayer 18, tre vani, luce, acqua, affittasi prontamente lire 4500. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031. 89211 I

MAGAZZINO a due fori con retro magazzino, provvisto chiusura uso scrittoio, vetri, gas, vicino nuovo Palazzo Giustizia affittasi prontamente, Indirizzo Piccolo 97580 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, gas, semivuoto subaffittasi, condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 97706 I

QUARTIERE vuoto bellissimo, camera, camerino, cucina cedo soltanto due persone prontamente. Informazioni Istituto 25, II, sinistra. 90355 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, camerino da bagno scambio con due e camerino. Indirizzo al Piccolo. 90319 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, affitto minimo, vista bellissima scambiasi con quartiere 3 stanze, bagno, luce. Offerte sub «Rossetti» al Piccolo. 97492 I

QUARTIERE camera, cucina con mobili cedesi. Via Vidali 13, piano II, porta 10, dalle 9-11. 97556 I

QUARTIERE vuoto 2 stanze, cameretta, confort, pressi stazione centrale scambiasi con altro 3-4 stanze. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 97560 I

QUARTIERI ammobiliati e semi ammobiliati affittansi. Caffè Reclame, corso Garibaldi 9-17. Domandare Vito o Nino. 90431 I

QUARTIERINO bene ammobiliato affittasi. Corso Vitt. Emanuele. Offerte «Ammobiliato» al Piccolo. 97720 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi. Via Udine 4, porta 17. 90069 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

LOCALI 3-4 per ufficio cercansi vicino Stazione centrale. Scrivere Marini, Udine 18. 90313 L

MAGAZZINO adatto industria, grande, chiaro, possibilmente in corte, acqua, gas, luce elettrica, città o paraggi cercasi. Offerte con prezzo affitto «Grande industria» Piccolo. 97754 L

NEGOZIO o magazzino piccolo per rappresentanze cercasi nei pressi Goldoni, Oberdan, piazza S. Giovanni, Carducci, Roma. Offerte «Rappresentanze» Piccolo. 97716 L

OFFRO buon compenso per quartiere vuoto, camera, camerino oppure due camere cucina, paraggi Acquedotto, Battisti. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 97724 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, vuoto o semiammobiliato cercasi prontamente verso indennizzo. Offerte sub «Oscarre» al Piccolo. 90371 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi. Offerte «Praga» Piccolo. 90543 L

QUARTIERINO città cercasi verso rimborso spese, mediatori esclusi. Sub «Onesto» Piccolo. 97774 L

QUATTROMILA offro quartiere tre camere, camerino, cucina, vuoto, centrico. Scrivere Piccolo «Veneto». 90395 L

REGALO 1000 lire per quartierino vuoto. Rivolgersi via Rossetti 18, terzo. 97696 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, talpa, puzzola, martora, gatto, opussun. Mazzini 22, Davidè. 14227 M

A. AUTOMOBILISTI! Pelliccia fodera cappotto, coperta pesantissima felpa inglese, vendonsi 13-18. Indirizzo Piccolo. 97658 M

A. MANTELLO gatto, altro castorino, giacca, occasione. Mazzini 22, Devidè. 14228 M

A. MATERASSI 2 piuma, pulitissimi, grammofono potente. Via del Ponte 1, I. 14215 M

ARMADIO 4 cassetti, 2 letti legno, 1 ferro, tavolo vendo. Rossetti 18, mezzanino sinistra. 97518 M

ARREDAMENTO completo per ufficio tutto nuova, anche singoli pezzi, apparato telefonico, fotografico, vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 90353 M

ASINELLO forte, carro a molle, attacco completo vendonsi. Settefontane 47. 90383 M

BAMBOLA splendida naturale bellezza, movibile, vendo. Negozio cartoleria Baldini, Via Cassa Risparmio. 97512 M

BANCO e utensili per latteria vendesi. Felice Venezian 8, III. 90271 M

BANCO da falegname nuovo vendesi. Via Giulio Brunner 12, Ravalico. 90309 M

BANCO, vetrina, marmi, parapetto, buono stato vendesi. Via Benvenuto Cellini 2, liquoreria. 90377 M

BICICLETTA quasi nuova vendo vera occasione. Gatteri 15, III, porta 10. 97602 M

BICICLETTA Bianchi vendesi occasione. Madonnina 13, Bar, dalle 9-12. 97568 M

BICICLETTA Bianchi passeggio, seminuova vendesi occasione. Tiziano 11, porta 3. 90275 M

BINOCCOLO, stufa gas, vendonsi occasione causa partenza. Carducci 30, portiere. 90491 M

BOLLITORE e lampada gas vendonsi. Via Madonnina 17, portinaio. 97490 M

BOLLITORE 3 fiamme e lira vendonsi. Via Brunner 4, III sinistra. 90497 M

BRUMGHAM, vittoria, ragnetto vendonsi occasione. Negozio ricami, Cavana 12. 90321 M

CAMERA letto modernissima; altra comune; sedie, tavolino, suste, lettino bambini, divanoletto, vendonsi, prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2635 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, con psiche stupenda, altra in frassino vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 2468 M

CAMERA matrimoniale chiara anteguerra, legno duro; prezzo basso vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90429 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche grandiosa 3 specchi fino a terra vendesi vera occasione. Falegname, via Ginnastica 46. 2468 M

CAMERA e cucina lussuosa vendo occasione. Via dell'Istria 74, pt. 90249 M

CAMERA e cucina modernissima, suste, materassi di lana vendesi causa partenza. Via Ricci 4, p. 6. 90293 M

CAMERA una persona da vendere. Indirizzo al Piccolo. 90273 M

CAMERA matrimoniale mogano, con bella psiche, ed una di una persona vendonsi occasione. Brod, via Felice Venezian 7. 90323 M

CAMERA matrimoniale nuova, suste, cucina laccata bianco vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I. 90499 M

CANE lupino norvegese, altro Dobermann istruiti vendonsi causa partenza, prezzo occasione. Chiadino S. Luigi 667, villa Miranda. 97472 M

CAPPOTTI, vestiti usati per fanciulle e ragazze vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90343 M

CAPPOTTO per signorina, mattone, guarnito pelo, nuovo, vendesi, lire 160. Commerciale 5, Rieger. 0722 M

CAPPOTTO bellissimo signora, imitazione pelo vendesi prezzo basso. Giulia 11, I, sinistra. 97628 M

CAPPOTTO giovanetto e giacca uomo nuovissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 97736 M

CAPPOTTO uomo buono stato vendesi prezzo minimo. Foscolo 38, porta 11. 90447 M

CAPPOTTO uomo buonissimo vendesi. Rettori 1, Picchel. 90461 M

CAPPOTTO, vestiti usati uomo, quasi nuovi, persona snella vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90431 M

CAPPOTTO uomo vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 21, IV destra. 90277 M

CAPPOTTO color mattone con pellerina vendesi 200. Indirizzo Piccolo. 97566 M

CAPPOTTO nuovo lire 130, persona forte, altro usato vendo. Rossetti 12, mezzanino sinistra. 97520 M

CAPPOTTO uomo media statura, greve, marrone, foderato seta, ottimo stato, e volpe Alaska vendo. Rismondo 11, IV, porta mezzo. 97478 M

CAPPOTTO uomo, ragazzo, signora, stola lupo vendonsi. Via Canova 22, porta 18. 90415 M

CAPPOTTO bianco (Wolf) ragazzina dodicenne, stufa elettrica vendonsi. Geppa 12, I destra. 97708 M

CAPPOTTO da uomo usato vendesi. Via Istituto 37, I p. 997632 M

CAPPOTTO nuovo donna bleu vendesi, rara occasione. Via Palladio 2, III, p. 13. 97674 M

CAPPOTTONE vendesi. S. Anastasio n. 6, sarto pianoterra 90395 M

CARRO a suste, 4 ruote e un fornimento nuovo, vendonsi. Tigor 2, porta 7. 97616 M

CARROZZELLA bambino, pelle bianca, perfettissimo stato; bagno bambino, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Visitare 11-12, Carducci 10, II, porta 6. 90193 M

CARROZZELLA quasi nuova, elegante, vendesi. Felice Venezian 7, terzo piano. 97480 M

CASSA controllo National, seminuova, vendo. Visitare pomeriggio. Müller, Ireneo 6. 90575 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2, stufe elettriche, oggetti vari, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 96536 M

CORTINAGGI, stores, poltrona grande, corsia linoleum, suste metalliche nuove, tenda 12 m. q., vendonsi. Cecilia 6, porta 10. 97532 M

CORTINAGGI, lampada grande, orologio dorato da salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90457 M

CREDENZA noce con marmo, canapè, tavolo, lampade gas, sparherd, vendonsi. Tiziano Vecellio 11, magazzino. 97510 M

CUCINA modernissima, lavorazione solida, vendesi. Via Udine n. 10, p.terra. 97534 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Paoliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

CUCINA modello straordinario, marmi, e 2 volpi nere, tutto nuovissimo, vendonsi. Caprin 8, II, sinistra. 90239 M

CUCINA signorile con marmi, pezzi 13, vendesi lire 850, occasione. Torrebianca 41. 90279 M

DISCHI quasi nuovi, tavolo cucina, vendonsi. Foscolo 3-I, sinistra. 16475 M

FORNIMENTO lavamano 2 persone, tappeto rosso camera, vendonsi. Istituto 25-III, sinistra. 90426 M

LETTI 3, armadione, 2 sgabelli, bilancia chg. 20, «rostiera» castagne, vendonsi. Giulia 69, porta 12. 97676 M

LETTI 2, suste, materassi 440; materassi lanetta 70, chiffonniers, sgabelli; tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 97756 M

LETTINO bellissimo, misura grande, vendesi. Carducci 10-IV. 90436 M

LETTO ferro con rete metallica, fortissimo, lire 160. Punzo, Filzi 15. 2632 M

LETTO pieghevole con susta, ottima lavorazione, vendesi occasoine. Via Udine 25. 2468 M

LETTO pieghevole, tavolo, bollitore gas grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97768 M

LETTO con susta vendesi. Conti 29, porta 1. 90463 M

LETTO quasi nuovo e materasso vendo prezzo d'occasione. Istituto 24-I, destra. 90341 M

LUPA autenticissima, cane lupo 4 mesi, vendonsi. S. Maria Maggiore 2 (Marinella). 14216 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2554 M

MACCHINA scrivere Remington, Empire, Courier Mignon, vendo. Muller, Ireneo 6. 90547 M

MACCHINA cucire, 5 cassetti, vendesi occasione. Punta forno 4. 90467 M

MACCHINA Scrivere Underwood vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-III. 14214 M

MANTELLO greve, quasi nuovo, guarnito pelo, vendesi. Rossetti 51, porta 9. 97734 M

MANTELLO nuovissimo, modello grigio, collaro, polsi peluche, vendesi causa lutto. S. Nicolò 18, II, destra. 90477 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 97772 M

MOBILI, stoviglie, cucina completa, letti, suste, materasso lana, cortinaggi, chiffonnier, specchio ecc. vendonsi prezzi occasione, esclusi rivenditori. Sorgente 7-II. 90443 M

OCCASIONE vendesi piano Schnabel, buonissimo stato. Donota 1, mezzanino, destra. 14225 M

OCCASIONE: tavolo, credenza, ottimo stato vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 14229 M

OCCASIONE vendesi stufa gas, seminuova, bellissima, floraia bambù. Milano 7, III, Biasin. 97682 M

OCCASIONISSIMA causa partenza vendonsi stanza letto ed altri mobili. Riva Grumula 20, trattoria. 90513 M

OGGETTI diversi vendonsi causa partenza. Ore 10-13, via Coroneo 29, V, 15. 97536 M

OTTOMANA nuova, scatola sigarette oro, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 97586 M

PELLICCIA uomo finissima, collaro lontra, vendo, dalle 12-16. Indirizzo Piccolo. 90501 M

PELLICCIA lussuosa, nuova, mantellina, vendo occasione. Mazzini 9, IV, sinistra. 97740 M

PELLICCIA lopen nera, presso mitissimo, per donna, vendesi. Tomaso Grossi 12. 97620 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO germanico (firma garantita originale), grande modello, splendido, vendesi lire 2200. Via Sanità 16-I. 97306 M

PIANINO, pianoforte, nuovo Koch Korselt (firma garantita originale) vendonsi, facilitazioni, scambiansi. Sanità 16, I. 97306 M

PIANINO tedesco originale Heitzmann, Fährich, incrociate, moderatore, vendesi. Solitario 25, terzo. 90337 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese (firma garantita originale) vendesi lire 1700. Via Sanità 16-I. 97306 M

RAGLAN invernale uomo, quasi nuovo, due tappeti tavola, vendonsi. Rossetti 20, II. 90251 M

RECLAME luminosa vendo occasione. Via Udine 19. Bracig. 97564 M

SCARPE nuove, damasco argento, elegantissime, N. 38, vendonsi. Portineria via Giulia 7. 90303 M

SCRITTOIO seminuovo, due camere complete, solo da montare, cedesi a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031 89213 M

SCRITTOIO, tavolino macchina, quasi nuovi, vendonsi lire 280. Indirizzo Piccolo. 97503 M

SPARHERD usato lire 65 vendo. Salice 5, portinaia. 14234 M

SPARHERD con caldaia vendesi, occasione. Via Ferriera 17, I. 0723 M

STANZA pranzo, rovere affumicato, con sei sedie vera pelle; altra in noce, vendo. Deposito via Udine 25. 2468 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile, vendonsi occasione. Falegname, via Udine 28, angolo Torquato Tasso. 97122 M

STANZA letto, tavoli, orologio muro, ecc. vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 90497 M

STANZA letto, mogano, porte piene, con psiche ovale, sei sedie palissandro, per camera pranzo, vende falegname. Media 42 (corte). 90247 M

STOLA puzzola, bellissima, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97752 M

STOLA petit gris scura, finissima, vendesi. Riva Grumula 18, III. 97524 M

STOLA pelo puzzola, nuova, vendesi. Via Raffineria 5, V, porta 12, mendaressa. 90411 M

STUDIO pero, matrimoniale massiccia, attaccapanni, tavolino, vendonsi. Istituto 29, falegnameria. 97728 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, intagliato quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

STUFA ferro, legna, carbone, quasi nuova, valore 500, vendesi 250. Indirizzo Piccolo. 14223 M

STUFA ferro buonissima, nuova, vendesi prezzo mitissimo. Corso 24, porta 12. 97470 M

STUFA massiccia a petrolio, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 90261 M

STUFE gas (alcune) Simens anteguerra, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97538 M

TAPPETI, quattro, orientali e tappeto Tebris venti quadrati, vendonsi rara occasione. Artisti 7, negozio. 97544 M

TAPPETI persiani, alcuni, vendonsi. Corso V. E. 19, II, porta 2. 97772 M

TAPPETO persiano, 3×4, vendesi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 97762 M

TORNO grande vendesi occasione. Via Udine 24, officina. 90511 M

VESTITO greve per ragazzo, 16-18 anni; altro 12 anni; cappotto greve, nuovo; altro usato; bollitore tre fiamme, lampada grande a petrolio, vendonsi. Tor S. Lorenzo 6, V, porta 13. 97624 M

VIOLINO autore, violoncello, vendonsi. Via Donato Bramante 6, III, porta 8. 97452 M

VOLPE Alaska nera, nuovissima, rara occasione vendesi 370. Indirizzo Piccolo. 97612 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE! Mobili compero, stanze letto, pranzo, singoli pezzi, macchine Singer, vestiti, stivali uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 14182 N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, casseforti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14230 N

ATTACCAPANNI lussuoso comperasi. Offerte sub «Attaccapanni» al Piccolo. 90025 N

BICICLETTA da donna acquistasi. Offerte sub «Ada» al Piccolo. 90263 N

CAGNA guardia 6-8 mesi cercasi. Indirizzo Piccolo. 97726 N

CARRETTINA cercasi. Cecilia de Rittmeyer 12, magazzino. 90537 N

CALORIFERI acquistansi so occasione, tre batterie termosifone. Indirizzo al Piccolo. 97504 N

CARROZZELLA lettino, comò, armadione, compero. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaio. 97570 N

CHIUSURA usata in legno e vetri, m. 3×4, cercasi. Indirizzo Piccolo. 97604 N

ENCICLOPEDIA (Mayers Konversations lexikon) acquistasi. Offerte sub «Enciclopedia 15» Piccolo. 90089 N

FONOGRAFO, dischi acquistasi, occasione. Dirigere offerte Pantarelli Alpinolo, Direzione Artiglieria. 97654 N

LIBRERIA e scrivania cercasi. Offerte al Piccolo sub «Firenze». 97732 N

PIANINO cercasi a nolo. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 97718 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Ziron, via Trenta Ottobre 8. 97606 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 97496 N

SPARHERD quasi nuovo vendesi. Madonna del Mare N. 18, Corazza. 10469 M

TAPPETO da camera, grandezza quattro per tre, cercasi occasione. Offerte prezzo «Fides» al Piccolo. 90285 N

TAVOLA nera, scolastica, cercasi. Offerte sub «Tavola» Piccolo. 90243 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, corone, orologi, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 90045 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, platino, brillanti, oro, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 97710 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 14802 O

A. AL magazzino via Geppa 17, con garanzia camera matrimoniale faggio evaporato, lucidatissima, massiccia extraforte, psiche grandiosa tre specchi molati cristalli, prezzo originale produzione, perciò più buon mercato che ovunque; altra rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo; camera a porte piene; stanza da pranzo palissandro, mogano, rovere; studio ultimo modello; cucina completa; scrivania semplice ed americana. Soltanto via Geppa 17. 2468 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista Banco preziosi. Via della Borsa 2. 96782 O

DENTIERE, palati vecchi con caucciù o con oro anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

ELEGANZA moderna di capelli, modisteria Zanier, Corso Garibaldi 11. 90485 O

ESPORTAZIONI primizie limoni, aranci, mandarini, scelta lavorazione vagoni completi, pacchi agricoli. A. Ritano Torrisi, Palermo 35. 5984 O

FERRO vecchio pago 30, stracci, carta, metalli, corde vecchie, prezzi altissimi. Solitario 14. 97730 O

FORAGGI, legna ardere. Quaglietta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, prezzi di vera occasione. Marcon, Pietà 3. 0716 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso compaiono usando l'«Acqua antifelidica» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 O

LETTI pieghevoli con susta, tavolini, poltrone, sedie, vendo occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 O

MOTORI nafta, quattro tempi, senza testa calda, massima economia. Banzin, Coroneo 3. 97396 O

OTTOMANE, divanetti, suste, materassi vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 97523 O

PRODOTTI sanitari. Discrezione assoluta listino N. 60 gratis, catalogo generale lire due. P. M. Schamberger e C. Genova. 5993 O

SPARHERD d'occasione e Diavoli accenditori. Merson, via XXX Ottobre 8. 90397 O

TRAVERSINE ferrovia regolare acquistansi, grande quantitativo. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 90333 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICHISSIMA, potentissima compagnia assicurazioni cerca agenti produttori. Ottime provvigioni. Trieste, Valdirivo 32. 16261 P

CERCASI personale capace sviluppare vendita formaggi reggiani, parmigiani, Venezia Giulia, Istria. Indirizzare offerte, indicando referenze al Piccolo «470». 90555 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA, minimo consumo, vendesi occasione. Garage Scheri, via Brunner. 90361 Q

CARROZZERIA chiusa, 6 posti, acquistasi. Garage, via S. Francesco 62. 97742 Q

MOTO Douglas a 2 cilindri, macchina lussuosa, vendo vera occasione. Via Lavatoio 5, magazzino. 90391 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-gelateria avviatissimo, vendesi causa partenza, occasione. Ind. al Piccolo. 90523 R

BOTTEGHINO con generi alimentari vendesi od affittasi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 90479 R

CARTOLERIA avviata, vicinanze scuole, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 90529 R

CARTOLERIA completa, decreto manifatture, giocattoli, vendesi causa partenza 3000 trattabili. Via Istria 76. 97706 R

LAVORATORIO bandaio, bene avviato, con ordigni d'istallatore, vendesi prontamente. Informazioni: Mazzini 40. 97562 R

LOCALE mezzanino, posizione centrica, arredato salone mode, lavoratorio, piccolo stock confezioni, cederebbesi per contanti. Offerte avvocato Tamaro, Sanità 7. 16224 R

MAGAZZINO carboni vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 90349 R

SOCIA libera, seria, collaborazione, ottimo affare, disponga 20-30.000, cercasi. Scrivere propria condizione civile e somma disponibile «Socia» Piccolo. 97690 R

7000 cercansi giornata, mutuo stabile. Offerte «Mutuo» Piccolo. 97572 R

4000 lire verso forte interesse cerca entro settimana marittimo, garantendo l'importo su paga mensile. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 97618 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con trattoria, giardino, sala ballo ammobiliata, tre stanze, cucina, territorio, vendonsi, affittansi causa partenza. Affarone. Via del Toro 6, Buffet. 97516 S

CAMPAGNA con terra coltivabile e bosco, casa domenicale, possibilmente ammobiliata, case coloniche e stalla situata in collina, 20 kl. distante dalla città, cercasi subito. Offerte dettagliate: Ruaro, Gatteri 5. 14177 S

CASA 1, 5 locali, cantina, stalla, fienile, campagna, vendesi. Dobraulje di Santa Croce (Vipacco), presso stazione. Spanghero, Trieste, via Udine 19. 97558 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AGAPITO. Dovetti mancare colloquio, accompagnai mamma compera calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro. Perdona. Tua Bortola. 97700 U

CHIROMANZIA, chirologia, lezioni, consultazioni, dalle 15 alle 19. Piccardi 15-V. 0694 U

JODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati sono sotanto nella «Jodoparillina». All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LIA. Ricevuta tua ritardo; spero oggi, solita ora, luogo. Tuissimo. 97694 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 10-16, accoglie gestanti, scrupolosa pulizia. Carso Garibaldi 23, primo. 97668 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Ginnastica prolungata), telefono 2064, villa propria. 0720 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 65 in poi. Madonnina 17, porta 2. 16169 U

OSTETRICA diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, massima segretezza. Via S. Maurizio 10-I. Brelich Enrica. 90291 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana, pertosse, tosse canina, tosse asinina. Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», in Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal, della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

VEDOVA 45.enne, benestante, sposerebbe signore pari età, posizione assicurata. Offerte dettagliate immonime «Norberto» al Piccolo. 90573 U

X. Non ammetto diffidenze!!! Precisate vostro indirizzo altrimenti cestino! «Autodidatta». 16373 U

Il barone **DEMETRIO ECONOMO,** immerso nel più profondo dolore, partecipa, in nome proprio come pure di sua moglie baronessa **JENNY ECONOMO nata baronessa RALLI,** dei suoi fratelli **baroni LEONIDA** e **COSTANTINO ECONOMO,** delle sue cognate **GUGLIELMINA baronessa LEONIDA ECONOMO nata principessa WINDISCH-GRAETZ** e **LILÌ baronessa COSTANTINO ECONOMO nata principessa SCHOENBURG-HARTENSTEIN,** di sua sorella **SOFIA ZAFIROPULO,** di suo cognato **POLYBIO ZAFIROPULO,** dei suoi figli **baroni JACK, ELLIE** e **MARIA NORA,** dei suoi nipoti **baroni JOHANNES, CHRISTIANA ELENA** e **LILO ECONOMO, CRISTINA STATHATOS nata ZAFIROPULO** e marito **ANTONIO STATHATOS, GIOVANNI** e **GIORGIO ZAFIROPULO,** della sua pronipote **NORA STATHATOS,** della sua zia **eccellenza contessa IRENE TELEKI DE SZÈK nata MURATY,** nonchè a nome di tutti gli altri parenti e congiunti, il decesso della loro adorata madre, suocera, nonna, bisnonna e sorella

bar.ssa Elena G. Economo

de San Serff nata Muraty

che spirò nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi, martedì 20 novembre 1923, nel suo 75.o anno di età.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 14.30, movendo il convoglio funebre dalla propria casa di piazza della Libertà N. 6 alla Chiesa Greco-Ortodossa di San Nicolò.

Trieste, 20 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Alla spett. Cooperativa Scorticatori, ai Vigili Urbani e a tutte le gentili e buone persone che, sia con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma od in qualsiasi altra guisa, vollero tributare le estreme onoranze al suo indimenticabile estinto

UMBERTO CULOT

la sottoscritta, nell'impossibilità di esprimere singolarmente la sua gratitudine, esterna con questo mezzo l'espressione della sua perenne riconoscenza.

Speciali ringraziamenti all'illustre **prof. dott. Silvio Canestrini** che con rara abnegazione ed amorevoli e disinteressate cure cercò con tutti i mezzi della sua grande scienza strapparlo al suo inesorabile destino.

Trieste, 20 novembre 1923. **ANNA ved. CULOT**

Oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, santamente sopportate, spegnevasi fra le braccia dei suoi cari

Beniamino Savorgnan

Affranti da indicibile dolore, la consorte **MARIA nata SABOT,** unitamente alla figlia **BLANDINA mar. GIASSICH** ed al nipote **ALDO,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 22 corrente, ad ore 14, partendo dalla Salita al Promontorio N. 7.

Trieste, 20 novembre 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

Dopo breve malattia, è morto ieri a sera il

cav. dott. ANTONIO MARCOVICH

emerito primario e direttore dell'Ospedale di S. M. Maddalena

L'accasciata consorte **IDA nata COMINOTTI** e il figlio **dott. PIERO,** unitamente a tutti i parenti, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla via G. Carducci N. 22.

Trieste, 21 novembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la sua cara defunta

GIUSEPPINA

Famiglia di GIOVANNI PIGNOLO

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIUSEPPINA ved. PIGNOLO** venne omessa per errore **la nuora.**

ALBERTO COSULICH junior e famiglia partecipa, che i funerali dell'amatissima

Lucilla Cosulich

nata Gladulich

seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla Stazione centrale (Via Flavio Gioia) alla chiesa di S. Antonio nuovo.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

Colpiti nel più sacro degli affetti, angosciati, diamo parte ai parenti, presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, che il nostro amatissimo ed adorato

MARIO FORNASARI

a soli 16 anni, si spense serenamente, dopo brevi ed atroci sofferenze.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo giovedì 22 corr. ad ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 novembre 1923.

I desolatissimi genitori **IDA** e **LUIGI FORNASARI,** la sorella **NERINA,** la nonna e le famiglie **FORNASARI, MUROVITZ, MARCO** e **SKOK**

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

ANTONIO GELSOMINI

spirava quest'oggi all'alba dopo atroci sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari

Profondamente addolorati, la consorte **MARIA,** i figli **MERY mar. PAULICH, VIVETTA** e **GELSOMINO,** il genero **LUIGI PAULICH,** a nome pure delle congiunte famiglie: **KANZ, GENTILOMO, SARGOZ** e **DURANTE,** partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto del caro estinto seguirà giovedì 22 corr., alle ore 10, movendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 20 novembre 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41